Vangelo Giovanni

Traduzio Silvano Fausti

1. Dio nessuno mai l'ha visto: l'unigenito Dio, che è verso il grembo del Padre, egli l'ha narrato.

1,1–18

1 In principio era la Parola
e la Parola era verso Dio
e la Parola era Dio.
2 Questa era in principio verso Dio.
3 Tutte le cose furono (fatte) per mezzo di lei
e senza di lei neppure una cosa fu (fatta).
3b In ciò che è stato (fatto)
4 (essa) era vita
e la vita era la luce degli uomini;
5 e la luce splende nella tenebra
e la tenebra non la afferrò.
6 Ci fu un uomo inviato da Dio,
Giovanni il suo nome.
7 Questi venne per una testimonianza,
per testimoniare sulla luce,
affinché tutti credessero per mezzo di lui.

8 Non era lui la luce,
ma per testimoniare sulla luce.
9 (La Parola) era la luce vera
che illumina ogni uomo
venendo nel mondo.
10 Nel mondo era
e il mondo fu (fatto) per mezzo di lei;
e il mondo non la (ri)conobbe.
11 Venne nella sua proprietà
e i suoi non la presero.
12 Ma a quanti la accolsero
ad essi diede il potere di diventare figli di Dio,
a coloro che credono nel suo nome;
13 i quali non da sangue,
né da volontà di carne,
né da volontà di uomo,
ma da Dio furono generati.
14 E la Parola divenne carne
e s’attentò tra noi;
e contemplammo la sua gloria,
gloria di Unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.
15 Giovanni testimonia di lui
e ha gridato dicendo:
Questi era colui del quale dissi:

Colui che viene dopo di me
è diventato davanti a me
perché era prima di me.

16 Infatti dalla pienezza di lui
noi tutti accogliemmo grazia su grazia;
17 poiché la legge fa data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità fu per mezzo di Gesù Cristo.
18 Dio nessuno mai l’ha visto:
l’unigenito Dio,
che è verso il grembo del Padre,
egli l’ha narrato.

2. E questa è la testimonianza di Giovanni
1,19-34

19 E questa è la testimonianza di Giovanni,
quando i giudei gli inviarono da Gerusalemme
sacerdoti e leviti
per interrogarlo:
Tu, chi sei?
20 E confessò e non negò
e confessò:
Io non sono il Cristo.
21 E lo interrogarono:
Che cosa dunque?
Sei tu Elia?
E dice:
Non sono!
Il profeta sei tu?
E rispose:
No!
22 Gli dissero dunque:
Chi sei?
Perché diamo una risposta

a quelli che ci inviarono.
Cosa dici di te stesso?
23 Disse:
Io, voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
come disse il profeta Isaia.
24 E gli inviati erano dei farisei.
25 E lo interrogarono e gli dissero:
Perché dunque battezzi,
se tu non sei il Cristo,
né Elia, né il Profeta?
26 Rispose loro Giovanni
dicendo:
Io battezzo con acqua:
in mezzo a voi sta
colui che voi non conoscete,
27 colui che viene dopo di me,
al quale [io] non sono degno
di sciogliere il legaccio del sandalo.
28 Queste cose avvennero in Betania, al di là del Giordano,
dove Giovanni stava a battezzare.
29 Il giorno dopo vede
Gesù che viene verso di lui
e dice:

Ecco l’agnello di Dio
che toglie il peccato del mondo!
30 Questi è colui del quale io dissi:
Dopo di me viene un uomo
che è diventato davanti a me
perché era prima di me.
31 E io non lo conoscevo;
ma proprio perché fosse manifestato a Israele
io venni a battezzare con acqua.
32 E testimoniò Giovanni
dicendo:
Ho contemplato lo Spirito
scendere come colomba dal cielo
e dimorò su di lui.
33 E io non lo conoscevo,
ma colui che mi inviò
a battezzare con acqua,
quegli mi disse:
Colui sul quale vedrai
lo Spirito scendere e dimorare su di lui,
è colui che battezza nello Spirito santo.
34 E io ho visto
e ho testimoniato
che questi è
il Figlio di Dio.

3. Venite e vedrete!

1,35-51

35 Il giorno dopo Giovanni stava ancora (là)
con due dei suoi discepoli
36 e, fissato Gesù che camminava,
dice:
Ecco l'agnello di Dio!
37 E lo udirono i due discepoli mentre parlava
e seguirono Gesù.
38 Ora, voltatosi Gesù
e visto che essi seguivano,
dice loro:
Che cercate?
Ora essi gli dissero:
Rabbì
– che tradotto significa maestro –,
dove dimori?
39 Dice loro:
Venite e vedrete!
Vennero dunque
e videro dove dimorava

e presso di lui dimorarono quel giorno.
era circa l’ora decima.
40 Era Andrea, fratello di Simon Pietro,
uno dei due che avevano ascoltato Giovanni
e lo avevano seguito.
41 Egli incontra per primo il proprio fratello Simone
e gli dice:
Abbiamo incontrato il Messia
– che si traduce Cristo –.
42 Lo condusse da Gesù.
Fissatolo, Gesù disse:
Tu sei Simone, figlio di Giovanni:
tu sarai chiamato Kefas
– che si traduce pietra –.
43 Il giorno dopo decise di partire per la Galilea
e incontra Filippo.
E gli dice Gesù:
Segui me!
44 Ora Filippo era di Betsaida,
la città di Andrea e Pietro.
45 Filippo incontra Natanaele
e gli dice:
Incontrammo
colui di cui ha scritto Mosè nella legge,
come pure i profeti:

Gesù, figlio di Giuseppe da Nazareth.
46 E gli dice Natanaele:
Da Nazareth
ci può essere qualcosa di buono?
Gli dice Filippo:
Vieni e vedi.
47 Vide Gesù Natanaele venire verso di lui
e dice di lui:
Ecco davvero un israelita
in cui non c’è dolo.
48 Gli dice Natanaele:
Donde mi conosci?
Rispose Gesù e gli disse:
Prima che Filippo ti chiamasse,
mentre eri sotto il fico, ti ho visto.
49 Gli rispose Natanaele:
Rabbì,
tu sei il Figlio di Dio,
tu re sei di Israele.
50 Rispose Gesù e gli disse:
Perché ti dissi
che ti ho visto sotto il fico
credi?
Cose più grandi di queste vedrai.
51 E gli dice:

Amen, amen vi dico:
vedrete il cielo aperto
e gli angeli di Dio
salire e scendere
sul Figlio dell’uomo.

4. Attingete adesso

2,1-12

1 E il terzo giorno ci fu uno sposalizio
in Cana di Galilea
ed era lì la madre di Gesù.
2 Fu chiamato anche Gesù e i suoi discepoli
allo sposalizio.
3 E, venuto a mancare il vino,
dice la madre di Gesù a lui:
Non hanno vino.
4 E le dice Gesù:
Che a me e a te, donna?
Non è forse ancora giunta la mia ora?
5 E sua madre dice ai servi:
Ciò che vi dirà,
fatelo.
6 Erano lì sei idrie di pietra
poste per le purificazioni dei giudei,
della capacità di circa due o tre misure.
7 Dice loro Gesù:
Riempite le idrie d’acqua.

E le riempirono fino al colmo.

8 E dice loro:

Attingete, adesso,

e portate al maestro di tavola.

E quelli portarono.

9 Quando il maestro di tavola gustò

l’acqua diventata vino

– e non sapeva da dove fosse,

ma i servi lo sapevano,

quelli che avevano attinto l’acqua –,

il maestro di tavola chiama lo sposo

10 e gli dice:

Ogni uomo serve prima il vino bello

e quando sono bevuti il più scadente.

Tu invece hai custodito

il vino bello fino a questo momento!

11 Questo principio dei segni fece Gesù

in Cana di Galilea

e manifestò la sua gloria

e credettero in lui i suoi discepoli.

12 Dopo questo discese a Cafarnao,

lui e sua madre e i [suoi] fratelli e i suoi discepoli,

e lì dimorarono non molti giorni.

5. Sciogliete questo santuario e in tre giorni lo farò risorgere.

2,13-22

13 Ed era vicina la Pasqua dei giudei
e Gesù salì a Gerusalemme.
14 E incontrò nel tempio
chi vendeva buoi e pecore e colombe
e cambiavalute seduti;
15 e, fatto un flagello di cordicelle,
tutti scacciò dal tempio,
e le pecore e i buoi,
e sparse le monete dei cambiavalute
e rovesciò le tavole
16 e a chi vendeva colombe
disse:
Togliete queste cose da qui,
e non fate della casa del Padre mio
una casa di mercato.
17 Si ricordarono i suoi discepoli
che sta scritto:
Lo zelo della tua casa

mi divorerà.

18 Risposero dunque i giudei
e gli dissero:
Quale segno mostri a noi
per fare queste cose?

19 Rispose Gesù
e disse loro:
Sciogliete questo santuario
e in tre giorni lo farò risorgere.

20 Gli dissero i giudei:
In quarantasei anni fu costruito questo santuario
e tu in tre giorni lo farai risorgere?

21 Ora egli parlava del santuario
del suo corpo.

22 Quando dunque risorse dai morti,
si ricordarono i suoi discepoli
che questo voleva dire;
e credettero alla Scrittura
e alla parola che Gesù disse loro.

6. Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna.

2,23 - 3,21

23 Mentre era a Gerusalemme
nella festa di Pasqua
molti credettero nel suo nome
vedendo i suoi segni che faceva.
24 Gesù però non si fidava di loro
poiché conosceva tutti
25 e perché non gli era necessario
che alcuno gli testimoniasse sull'uomo;
egli infatti conosceva cosa c'era nell'uomo.
1 Ora c'era un uomo dei farisei
di nome Nicodemo,
capo dei giudei.
2 Questi venne da lui di notte
e gli disse:
Rabbì,
sappiamo che sei venuto da Dio
come maestro:

nessuno infatti può fare
questi segni che tu fai,
se Dio non è con lui.
3 Rispose Gesù e gli disse:
Amen, amen ti dico:
se uno non è generato dall’alto,
non può vedere il regno di Dio.
4 Dice a lui Nicodemo:
come può un uomo essere generato
quando è vecchio?
Può forse entrare una seconda volta
nel ventre di sua madre
ed essere generato?
5 Rispose Gesù:
Amen, amen ti dico:
se uno non è generato
da acqua e da Spirito,
non può entrare
nel regno di Dio.
6 ciò che è generato dalla carne
è carne;
ciò che è generato dallo Spirito
è Spirito.
7 Non meravigliarti se ti dissi:
Bisogna che voi siate generati dall’alto.

8 Lo spirito dove vuole spira
e ascolti la sua voce;
ma non sai donde viene
né dove va.
Così è
chiunque è generato dallo Spirito.
9 Rispose Nicodemo e gli disse:
Come può avvenire questo?
10 Rispose Gesù e gli disse:
Tu sei maestro d’Israele
e non conosci queste cose?
11 Amen, amen ti dico:
parliamo di ciò che conosciamo
e testimoniamo ciò che abbiamo visto;
ma non accogliete la nostra testimonianza.
12 Se vi parlai di cose terrestri
e non credete,
se vi dico quelle celesti,
come crederete?
13 E nessuno è salito al cielo
se non colui che è disceso dal cielo,
il Figlio dell’uomo.
14 E come Mosé innalzò
il serpente nel deserto,
così bisogna che sia innalzato

il Figlio dell’uomo,
15 affinché chiunque crede in lui
abbia vita eterna.
16 Dio infatti tanto amò il mondo
da dare il figlio unigenito
affinché chiunque crede in lui
non si perda,
ma abbia vita eterna.
17 Dio infatti inviò
il Figlio nel mondo
non per giudicare il mondo,
ma perché il mondo
sia salvato attraverso di lui.
18 Chi crede in lui
non è giudicato;
chi invece non crede
è già stato giudicato,
poiché non ha creduto
nel nome dell’unigenito Figlio di Dio.
19 Ora questo è il giudizio:
la luce è venuta nel mondo
e gli uomini amarono piuttosto
la tenebra che la luce;
erano infatti cattive
le loro opere.

20 Infatti chiunque fa il male
odia la luce
e non viene alla luce,
affinché non siano denunciate le sue opere.
21 Chi invece fa la verità
viene alla luce,
affinché si manifestino le sue opere,
che in Dio sono state fatte.

7. Il Padre ama il Figlio. Chi crede nel Figlio ha vita eterna

3,22 - 4,3

22 Dopo queste cose venne Gesù
e i suoi discepoli
nella terra di Giudea
e là si trattenne con loro
e battezzava.
23 Ora anche Giovanni stava a battezzare
in Ennon vicino a Salim,
poiché c'erano là molte acque,
e venivano ed erano battezzati.
24 Giovanni infatti non era ancora
stato gettato in carcere.
25 Ci fu dunque una disputa
da parte dei discepoli di Giovanni
con un giudeo
circa la purificazione.
26 E vennero da Giovanni
e dissero a lui:
Rabbì,

colui che era con te
al di là del Giordano,
al quale hai reso testimonianza,
ecco che egli battezza
e tutti vengono a lui.
27 Rispose Giovanni e disse:
Non può un uomo
ricevere neppure una cosa
se non gli è stata data dal cielo.
28 Voi stessi mi rendete testimonianza
che dissi:
Non sono io il Cristo,
ma sono stato inviato
davanti a lui.
29 Chi ha la sposa
è lo Sposo;
ma l’amico dello Sposo,
che sta e lo ascolta,
gioisce di gioia
per la voce dello Sposo.
Questa mia gioia è quindi piena.
30 Lui bisogna che cresca,
io invece che diminuisca.
31 Chi viene dall’alto
è sopra tutti;

chi è dalla terra,
è dalla terra
e parla dalla terra.
chi viene dall'alto
[è sopra tutti:]
32 ciò che ha visto e udito,
questo testimonia,
e la sua testimonianza
nessuno accoglie.
33 Chi ha accolto la sua testimonianza
confermò che Dio è veritiero.
34 Chi infatti Dio inviò,
parla le parole di Dio,
poiché non a misura dà lo Spirito.
35 Il Padre ama il Figlio
e ha dato tutte le cose
nella sua mano.
36 Chi crede nel Figlio
ha vita eterna;
ma chi non obbedisce al Figlio
non vedrà vita,
ma l'ira di Dio
dimora su di lui.
1 Quando Gesù seppe
che i farisei avevano udito

che Gesù fa più discepoli
e battezza più di Giovanni
2 – sebbene Gesù stesso non battezzasse,
bensì i suoi discepoli –,
3 lasciò la Giudea
e partì di nuovo per la Galilea.

8. Se conoscessi il dono di Dio

4,4-42

4 Ora bisognava che lui passasse
attraverso la Samaria.
5 Viene dunque in una città della Samaria
detta Sicar, vicina al podere
che Giacobbe aveva dato a suo figlio Giuseppe.
6 Ora c'era lì la fonte di Giacobbe.
Gesù dunque, affaticato per il viaggio,
sedeva così sulla fonte;
era circa l'ora sesta.
7 Viene una donna della Samaria
ad attingere acqua.
Dice a lei Gesù:
Dammi da bere!
8 I suoi discepoli infatti erano andati in città
per comperare cibi.
9 Dice dunque a lui la donna samaritana:
Come mai tu, che sei giudeo,
chiedi da bere a me,
che sono una donna, samaritana?

I giudei infatti non hanno rapporti con i samaritani.
10 Rispose Gesù e le disse:
Se conoscessi il dono di Dio
e chi è colui che dice a te:
Dammi da bere,
tu avresti chiesto a lui
e ti avrebbe dato acqua vivente.
11 Gli dice [la donna]:
Signore,
non hai con che attingere
e il pozzo è profondo.
Da dove hai tu dunque
l'acqua vivente?
12 Sei tu forse più grande
del nostro padre Giacobbe,
che ci diede questo pozzo
ed egli stesso ne bevve
e i suoi figli e i suoi armenti?
13 Rispose Gesù e le disse:
Chiunque beve da quest'acqua
avrà sete di nuovo.
14 Chi invece beve dell'acqua
che io gli darò,
non avrà più sete in eterno;
anzi l'acqua che io gli darò

diventerà in lui sorgente
di acqua zampillante
in vita eterna.
15 Gli dice la donna:
Signore,
dammi quest’acqua,
affinché non abbia sete
e non venga qui ad attingere.
16 Le dice:
Va’, chiama tuo marito
e vieni qui.
17 Rispose la donna e disse:
Non ho marito.
Le dice Gesù:
Bene dicesti:
Non ho marito.
18 Cinque mariti infatti avesti
e chi hai adesso
non è tuo marito.
Questa cosa vera hai detto.
19 Gli dice la donna:
Signore,
vedo che sei profeta, tu!
20 I nostri padri
su questo monte adorarono

e voi dite che in Gerusalemme
è il luogo dove bisogna adorare.
21 Le dice Gesù:
Credi a me, donna,
viene l’ora
quando né su questo monte
né in Gerusalemme
adorerete il Padre.
22 Voi adorate ciò che non conoscete,
noi adoriamo ciò che conosciamo,
perché la salvezza è dai giudei.
23 Ma viene l’ora,
ed è adesso,
quando i veri adoratori
adoreranno il Padre
in Spirito e verità.
E infatti il Padre
questi suoi adoratori cerca.
24 Spirito è Dio,
e i suoi adoratori
in Spirito e verità
bisogna che adorino.
25 Gli dice la donna:
So che viene il Messia,
chiamato Cristo:

quando lui verrà
ci annuncerà ogni cosa.
26 Le dice Gesù:
Io-Sono,
che parlo a te!
27 E in questo momento arrivarono i suoi discepoli.
E si meravigliavano che parlasse con una donna;
nessuno tuttavia disse:
Che cerchi,
o:
Che dici con lei?
28 Lasciò dunque la sua idria la donna
e andò nella città
e dice agli uomini:
29 Venite,
ecco un uomo
che mi ha detto
tutte le cose che ho fatto.
Che non sia lui il Cristo?
30 Uscirono dalla città
e venivano a lui.
31 Nel frattempo lo pregavano i suoi discepoli dicendo:
Rabbì,
mangia!
32 Ora egli disse loro:

Io ho un cibo da mangiare
che voi non conoscete.
33 Dicevano dunque i discepoli gli uni agli altri:
Che qualcuno gli abbia portato da mangiare?
34 Dice loro Gesù:
Mio cibo
è fare la volontà di chi mi ha inviato
e compiere l’opera sua.
35 Non dite voi:
Ancora quattro mesi
e viene la mietitura?
Ecco, vi dico,
alzate i vostri occhi
e contemplate i campi,
poiché sono bianchi
per la mietitura.
35/36 Già / chi miete
riceve la ricompensa
e raccoglie frutto
in vita eterna,
cosicché chi semina
gioisce con chi miete.
37 In questo infatti è vera la parola:
uno è chi semina
e un altro chi miete.

38 Io vi ho inviati a mietere
ciò che voi non avete faticato:
altri hanno faticato
e voi nella loro fatica
siete entrati.
39 Ora da quella città
molti dei samaritani
credettero in lui
per la parola della donna
che testimoniò:
Mi ha detto
tutte le cose che ho fatto.
40 Quando dunque vennero da lui i samaritani
lo pregavano di dimorare presso di loro;
e dimorò lì due giorni.
41 E molti di più credettero
per la sua parola.
42 Ora dicevano alla donna:
Non più per il tuo parlare crediamo;
noi stessi infatti abbiamo udito
e sappiamo
che costui è veramente
il salvatore del mondo.

9. Va’, il tuo figlio vive!

4,43-54

43 Dopo due giorni
uscì di là per la Galilea.
44 Lo stesso Gesù testimoniò infatti
che un profeta non ha onore nella sua patria.
45 Quando dunque venne nella Galilea
lo accolsero i galilei,
avendo visto tutte quante le cose
che fece a Gerusalemme nella festa;
anch’essi infatti vennero alla festa.
46 Venne dunque di nuovo a Cana di Galilea,
dove dell’acqua fece vino.
E c’era un certo (ufficiale) regio
il cui figlio era infermo in Cafarnao.
47 Questi, udito che Gesù era venuto
dalla Giudea nella Galilea,
andò da lui e pregava
che scendesse e guarisse il suo figlio;
stava infatti per morire.
48 Disse dunque Gesù a lui:

Se non vedete segni e prodigi,
non credete per niente.
49 Dice a lui (l'ufficiale) regio:
Signore, scendi
prima che muoia il mio bambino.
50 Gli dice Gesù:
Va', il tuo figlio vive!
Credette l'uomo alla parola
che gli disse Gesù
e andava.
51 Ora, mentre egli già scendeva,
i suoi servi gli vennero incontro
dicendo che il suo ragazzo vive.
52 Chiese dunque loro
l'ora in cui era stato meglio.
Gli dissero dunque:
Ieri, all'ora settima,
lo lasciò la febbre.
53 Conobbe dunque il padre
che era quell'ora
in cui Gesù gli disse:
Il tuo figlio vive!
e credette, lui e la sua casa intera.
54 Ora anche questo secondo segno
fece Gesù,

venuto dalla Giudea nella Galilea.

10. Destati, leva la tua barella e cammina

5,1-18

1 Dopo queste cose c’era una festa dei giudei
e Gesù salì a Gerusalemme.
2 Ora c’è in Gerusalemme, presso la (porta) Pecoraia,
una piscina chiamata in ebraico Bethzathà
che ha cinque portici.
3 In questi giaceva una moltitudine di infermi,
ciechi, zoppi, disseccati
[che aspettavano il movimento dell’acqua.
4 Infatti un angelo del Signore
scendeva in certi momenti nella piscina
e turbava l’acqua:
il primo che entrava
dopo il turbamento dell’acqua
diventava sano
da qualunque malattia fosse posseduto].
5 C’era là un uomo
che si teneva nella sua infermità
da trentotto anni.
6 Gesù, avendolo visto che giaceva

e saputo che già da molto tempo
(se la) teneva,
gli dice:
Vuoi diventare sano?
7 Gli rispose l’infermo:
Signore,
non ho un uomo
che, quando viene turbata l’acqua,
mi getti nella piscina;
quando arrivo io,
un altro scende prima di me.
8 Gli dice Gesù:
Destati, leva la tua barella
e cammina!
9 E subito divenne sano l’uomo
e levò la sua barella
e camminava.
Era sabato quel giorno!
10 Dicevano dunque i giudei
a colui che era stato curato:
È sabato
e non ti è lecito
levare la tua barella.
11 Ora egli rispose loro:
Chi mi ha fatto sano,

lui mi disse:
Leva la tua barella
e cammina.
12 Gli chiesero dunque:
Chi è l’uomo
che ti disse:
Leva e cammina?
13 Ora colui che era stato guarito
non sapeva chi fosse;
Gesù infatti si era ritirato,
essendoci folla sul luogo.
14 Dopo queste cose, lo incontra Gesù nel tempio
e gli disse:
Vedi, sei diventato sano!
Non peccare più,
perché non ti avvenga qualcosa di peggio.
15 Se ne andò l’uomo
e disse ai giudei
che è Gesù
colui che lo fece sano.
16 E per questo i giudei perseguitavano Gesù,
perché faceva queste cose di sabato.
17 Allora [Gesù] rispose loro:
Il Padre mio continua ad operare sino ad ora
e anch’io opero.

18 Per questo dunque ancor di più
i giudei cercavano di ucciderlo,
perché non solo scioglieva il sabato,
ma addirittura chiamava Dio padre suo,
facendosi uguale a Dio.

11. Il Padre ama il Figlio
5,19-30

19 Rispose dunque Gesù
e disse loro:
Amen, amen vi dico:
il Figlio non può fare nulla da se stesso
se non ciò che vede fare il Padre.
Le cose infatti che egli fa,
anche il Figlio ugualmente le fa.
20 Il Padre infatti ama il Figlio
e gli mostra tutte le cose
che egli fa;
e gli mostrerà opere maggiori di queste,
affinché voi vi meravigliate.
21 Come infatti il Padre
desta i morti
e fa vivere,
così anche il Figlio
fa vivere quelli che vuole.
22 Il Padre infatti non giudica nessuno,
ma ha dato ogni giudizio al Figlio,

23 perché tutti onorino il Figlio
come onorano il Padre.
Chi non onora il Figlio,
non onora il Padre
che l’ha inviato.
24 Amen, amen vi dico:
chi ascolta la mia parola
e crede a chi mi inviò,
ha vita eterna
e non va in giudizio,
ma è passato dalla morte alla vita.
25 Amen, amen vi dico:
viene l’ora,
ed è adesso,
quando i morti ascolteranno
la voce del Figlio di Dio,
e quelli che l’avranno ascoltata,
vivranno.
26 Come infatti il Padre
ha vita in se stesso
così ha dato anche al Figlio
di avere vita in se stesso.
27 E ha dato a lui il potere
di fare il giudizio,
perché è Figlio dell’uomo.

28 Non vi meravigliate di questo,
poiché viene l’ora
in cui tutti coloro che sono nei sepolcri
ascolteranno la sua voce
29 e usciranno:
coloro che fecero il bene
per una risurrezione di vita,
coloro che fecero cose cattive
per una risurrezione di giudizio.
30 Io non posso fare nulla da me stesso:
come ascolto, giudico;
e il mio giudizio è giusto,
perché non cerco la mia volontà
ma la volontà di chi mi inviò.

12. Non avete in voi stessi l’amore di Dio

5,31-47

31 Se io testimonio di me stesso,
la mia testimonianza non è vera.
32 Altro è che testimonia di me
e so che è vera la testimonianza
che testimonia di me.
33 Voi avete inviato da Giovanni
e ha testimoniato della verità.
34 Io però non ricevo la testimonianza da un uomo,
ma dico queste cose perché voi siate salvati.
35 Egli era la lampada
che arde e splende,
ma voi non voleste rallegrarvi
un’ora sola alla sua luce.
36 Ora io ho la testimonianza,
più grande di Giovanni;
infatti le opere che il Padre
mi ha dato perché le compia,

le stesse opere che faccio
testimoniano di me,
che il Padre mi ha inviato.
37 E il Padre, che mi ha inviato,
egli ha testimoniato di me.
Di lui né la voce mai avete udito
né il viso avete visto
38 e non avete la sua parola
che dimora in voi,
poiché a colui che egli inviò,
a lui voi non credete.
39 Scrutate le Scritture
perché voi pensate
di avere in esse vita eterna;
e sono esse che testimoniano di me.
40 E non volete venire a me
per avere vita.
41 Non prendo gloria dagli uomini;
42 ma vi ho conosciuto:
non avete in voi stessi l’amore di Dio.
43 Io sono venuto nel nome del Padre mio
e non mi prendete;
se un altro venisse nel proprio nome,
quello lo prendereste.
44 Come potete credere voi,

che prendete gloria gli uni dagli altri
e non cercate la gloria
che viene solo da Dio?
45 Non pensate che io vi accuserò presso il Padre:
chi vi accusa è Mosè,
nel quale voi avete sperato.
46 Se infatti credeste a Mosè,
credereste a me,
perché di me egli ha scritto.
47 Ora se non credete ai suoi scritti,
come crederete alle mie parole?

13. Da dove compreremo pane?

6,1–15

1 Dopo queste cose, Gesù andò
al di là del mare di Galilea, di Tiberiade.
2 Lo seguiva molta folla
perché vedevano i segni
che faceva sugli infermi.
3 Se ne andò sul monte Gesù
e là sedeva
con i suoi discepoli.
4 Era vicina la Pasqua,
la festa dei giudei.
5 Gesù dunque, alzati gli occhi
e visto che molta folla
veniva a lui,
dice a Filippo:
Da dove compreremo pane
perché costoro mangino?
6 Diceva questo per tentarlo;
egli infatti sapeva
cosa stava per fare.

7 Gli rispose Filippo:
Duecento danari di pane
non bastano loro
perché ciascuno ne riceva un pezzetto.
8 Gli dice uno dei suoi discepoli,
Andrea, il fratello di Simon Pietro:
9 C’è un ragazzino qui
che ha cinque pani d’orzo
e due pesciolini;
ma cos’è questo per tanti?
10 Disse Gesù:
Fate adagiare gli uomini.
C’era molta erba nel luogo;
si adagiarono dunque gli uomini
in numero di circa cinquemila.
11 Gesù prese dunque i pani
e, avendo reso grazie,
li distribuì
a chi giaceva
– similmente anche dei pesciolini –
quanti ne volevano.
12 Quando furono saziati,
dice ai suoi discepoli:
Radunate i pezzi
che sono in sovrappiù,

perché non vadano perduti.

13 Radunarono dunque e colmarono
dodici ceste di pezzi
dai cinque pani d’orzo,
che erano in sovrappiù
a coloro che si erano nutriti.

14 Gli uomini allora, visto il segno che aveva fatto,
dicevano:
Questi è veramente il profeta
che deve venire nel mondo.

15 Gesù allora, avendo conosciuto
che stavano per venire
a rapirlo
per farlo re,
si ritirò di nuovo sul monte,
lui da solo.

14. Io-Sono, non abbiate paura!

6,16-21

16 Quando fu sera,
discesero i suoi discepoli
sul mare.
17 E, entrati in una barca,
venivano al di là del mare,
a Cafarnao.
Già si era fatta tenebra
e Gesù non era ancora venuto da loro.
18 Il mare, spirando un grande vento,
si ridestava.
19 Essendosi spinti circa venticinque o trenta stadi,
vedono Gesù
camminare sul mare
e farsi vicino alla barca;
ed ebbero paura.
20 E dice loro:
Io-Sono,
non abbiate paura!
21 Allora volevano prenderlo nella barca;

e, subito, la barca fu sulla terra
verso la quale se ne andavano.

15. Io-Sono il pane della vita

6,22-47

22 Il giorno dopo la folla
rimasta al di là del mare
vide che non c'era là altra barchetta
se non una sola
e che Gesù non era entrato
con i suoi discepoli nella barca,
ma i suoi discepoli se ne erano andati da soli.
23 Altre barche[tte] vennero da Tiberiade
vicino al luogo
dove mangiarono il pane
dopo che il Signore aveva reso grazie.
24 Quando dunque la folla vide
che Gesù non era là, né i suoi discepoli,
essi entrarono nelle barchette
e andarono a Cafarnao
per cercare Gesù.
25 E, trovatolo al di là del mare,
gli dissero:
Rabbì,

quando sei venuto qui?
26 Rispose loro Gesù e disse:
Amen, amen vi dico:
mi cercate non perché vedeste dei segni,
ma perché mangiaste dei pani
e foste saziati.
27 Operate non per il cibo che perisce,
ma per il cibo che dimora per la vita eterna,
quello che il Figlio dell'uomo vi darà.
Su di lui infatti il Padre
pose il suo sigillo.
28 Allora gli dissero:
Che facciamo
per operare le opere di Dio?
29 Rispose Gesù e disse loro:
Questa è l'opera di Dio,
che crediate a colui
che egli inviò.
30 Allora gli dissero:
Ma che segno fai tu,
perché vediamo e crediamo in te?
Cosa operi?
31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto,
come sta scritto:

Pane dal cielo
diede loro da mangiare.
32 Allora disse loro Gesù:
Amen, amen vi dico:
non Mosè ha dato a voi il pane dal cielo,
ma il Padre mio dà a voi il pane dal cielo,
quello vero.
33 Il pane di Dio infatti è
colui che scende dal cielo
e dà vita al mondo.
34 Allora gli dissero:
Signore,
dacci sempre questo pane!
35 Disse loro Gesù:
Io-Sono
il pane della vita.
Chi viene a me
non avrà più fame
e chi crede in me
non avrà più sete.
36 Ma vi dissi
che, pur avendo visto [me],
tuttavia non credete.
37 Tutto ciò che il Padre mi dà
verrà a me;

e chi viene a me
non (lo) espello fuori,
38 perché sono sceso dal cielo
non per fare la mia volontà,
ma la volontà di chi mi inviò.
39 Ora questa è la volontà di chi mi inviò:
che di quanto mi ha dato,
nulla perda,
ma lo risusciti nell'ultimo giorno.
40 Questa infatti è la volontà del Padre mio,
che chiunque vede il Figlio
e crede in lui,
abbia vita eterna
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
42 Allora i giudei mormoravano di lui
perché disse:
Io-Sono
il pane sceso dal cielo.
42 E dicevano:
Non è costui Gesù,
il figlio di Giuseppe,
di cui conosciamo il padre e la madre?
Come può dire ora:
Sono sceso dal cielo?
43 Rispose Gesù e disse loro:

Non mormorate gli uni con gli altri.
44 Nessuno può venire a me,
se il Padre che mi inviò
non lo attira;
e io lo risusciterò nell’ultimo giorno.
45 È scritto nei profeti:
E saranno tutti ammaestrati da Dio.
Chiunque ha ascoltato il Padre
e ha imparato,
viene a me.
46 Non che alcuno abbia visto il Padre,
se non colui che è da presso Dio:
questi ha visto il Padre.
47 Amen, amen vi dico:
chi crede [in me] ha vita eterna.

16. E il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.

6,48-59

48 Io-Sono
il pane della vita.
49 I vostri padri nel deserto
mangiarono la manna
e morirono.
50 Questo è il pane che scende dal cielo,
affinché chi ne mangia
non muoia.
51 Io-Sono
il pane vivente
che è sceso dal cielo;
se uno mangia di questo pane
vivrà in eterno,
e il pane che io darò
è la mia carne
per la vita del mondo.
52 Allora i giudei litigavano tra loro
dicendo:

Come può costui darci
la [sua] carne da mangiare?
53 Allora disse loro Gesù:
Amen, amen vi dico:
se non mangiate
la carne del Figlio dell'uomo
e non bevete il suo sangue,
non avete vita in voi stessi.
54 Chi mastica la mia carne
e beve il mio sangue
ha vita eterna,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.
55 La mia carne infatti è vero cibo
e il mio sangue è vera bevanda.
56 Chi mastica la mia carne
e beve il mio sangue,
dimora in me
e io in lui.
57 Come il Padre, il vivente, ha mandato me
e io vivo grazie al Padre,
così chi mastica (di) me,
anche lui vivrà grazie a me.
58 Questo è il pane che è sceso dal cielo,
non come (quello che) mangiarono i vostri padri

e morirono.
Chi mastica questo pane
vivrà in eterno.
59 Queste cose disse in sinagoga
insegnando a Cafarnao.

17. Questo vi scandalizza?

6,60–71

60 Allora molti dei suoi discepoli,
avendo ascoltato, dissero:
Dura è questa parola!
Chi può ascoltarla?
61 Ora Gesù, conosciuto in se stesso
che i suoi discepoli mormoravano su questo,
disse loro:
Questo vi scandalizza?
62 E se vedeste
il Figlio dell'uomo salire
dove era prima?
63 Lo Spirito è colui che dà vita,
la carne non giova a nulla.
Le parole che ho detto a voi
sono Spirito
e sono vita.
64 Ma ci sono tra voi
alcuni che non credono.
Gesù infatti conosceva dall'inizio

quelli che non credono
e chi è colui che lo tradirà.
65 E diceva:
Per questo vi ho detto
che nessuno può venire a me
se non gli è dato dal Padre.
66 Da questo momento molti dei suoi discepoli
si tirarono indietro
e non camminavano più con lui.
67 Allora Gesù disse ai Dodici:
Non vorrete andarvene anche voi?
68 Gli rispose Simon Pietro:
Signore,
da chi andremo?
Tu hai parole di vita eterna!
69 E noi abbiamo creduto e conosciuto
che tu sei il Santo di Dio.
70 Rispose loro Gesù:
Non ho scelto io voi, i Dodici?
Eppure uno tra voi è un diavolo.
71 Ora Gesù parlava di Giuda di Simone Iscariota;
questi infatti stava per consegnarlo,
uno dei Dodici!

18. Il mio momento non è ancora venuto

7,1-10

1 E dopo queste cose Gesù girava per la Galilea;
non voleva infatti girare per la Giudea,
perché i giudei cercavano di ucciderlo.
2 Era vicina la festa dei giudei,
quella delle Capanne.
3 Allora gli dissero i suoi fratelli:
Trasferisciti di qui
e va' in Giudea,
affinché anche i tuoi discepoli
possano vedere le tue opere che fai.
4 Nessuno infatti agisce di nascosto,
ma cerca di essere noto.
Se fai queste cose,
manifesta te stesso al mondo!
5 Infatti neppure i suoi fratelli
credevano in lui.
6 Allora dice loro Gesù:
Il mio momento
non è ancora venuto;

ma il vostro momento è sempre pronto.
7 Il mondo non può odiare voi;
odia invece me,
perché io testimonio di lui
che le sue opere sono malvagie.
8 Salite voi alla festa;
io non salgo a questa festa,
perché il mio momento
non è ancora compiuto.
9 Ora, dette loro queste cose,
egli dimorò in Galilea.
10 Quando però i suoi fratelli salirono alla festa,
allora salì anche lui,
non manifestamente,
ma [come] di nascosto.

19. Dove sono io, voi non potete venire
7,11-36

11 Allora i giudei lo cercavano nella festa
e dicevano:
Dov'è lui?
12 E il mormorio su di lui
era molto tra le folle;
alcuni dicevano:
È buono!
Altri [invece] dicevano:
No, ma inganna la folla!
13 Nessuno tuttavia parlava in pubblico di lui
per paura dei giudei.
14 Ora, già a metà della festa,
Gesù salì nel tempio
e insegnava.
15 Allora si meravigliavano i giudei
dicendo:
Come costui sa di lettere
senza essere stato a scuola?
16 Allora Gesù rispose loro

e disse:

Il mio insegnamento
non è mio,
ma di colui che mi inviò.
17 Se qualcuno vuol fare la sua volontà,
conoscerà se l'insegnamento è da Dio
o se io parlo da me stesso.
18 Chi parla da se stesso
cerca la propria gloria;
ma chi cerca la gloria
di chi lo inviò,
costui è veritiero
e in lui non c'è ingiustizia.
19 Mosè non vi ha dato la legge?
E nessuno tra di voi fa la legge.
Perché cercate di uccidermi?
20 Rispose la folla:
Hai un demonio:
chi cerca di ucciderti?
21 Rispose Gesù e disse loro:
Una sola opera ho fatto
e tutti vi meravigliate.
22 Per questo (vi dico:)
Mosè vi ha dato la circoncisione
– non che sia da Mosè, ma dai padri –

e di sabato circoncidete un uomo.
23 Se un uomo riceve la circoncisione di sabato
perché non sia violata la legge di Mosè,
voi vi sdegnate con me
perché di sabato feci sano
un uomo tutto intero?
24 Non continuate a giudicare secondo apparenza,
ma giudicate (con) giusto giudizio.
25 Allora dicevano alcuni dei gerosolimitani:
Non è questi
colui che cercano di uccidere?
26 Ed ecco parla in pubblico
e non gli dicono nulla!
Hanno forse i capi
veramente conosciuto
che egli è il Cristo?
27 Ma costui sappiamo da dove è;
il Cristo invece, quando viene,
nessuno sa da dove è.
28 Allora Gesù gridò
insegnando nel tempio
e dicendo:
E me conoscete e sapete
da dove sono;

eppure io non sono venuto da me stesso,
ma è veritiero colui che mi inviò,
che voi non conoscete.
29 Io lo conosco,
perché sono da presso lui
ed egli mi mandò.
30 Allora cercavano di arrestarlo;
e nessuno mise la mano su di lui,
perché non era ancora venuta
la sua ora.
31 Allora molti della folla
credettero in lui
e dicevano:
Il Cristo, quando verrà,
farà più segni di quelli
che egli fece?
32 I farisei udirono la folla
che mormorava su di lui queste cose;
e i capi dei sacerdoti e i farisei
mandarono degli inservienti
perché lo arrestassero.
33 Allora Gesù disse:
Ancora per poco tempo
sono con voi
e me ne vado da chi mi inviò.

34 Mi cercherete
e non [mi] troverete;
e dove sono io,
voi non potete venire.
35 Allora i giudei dissero tra loro:
Dove sta per andare costui,
che noi non lo troveremo?
Sta forse per andare
nella diaspora dei greci
a insegnare ai greci?
36 Cos’è questa parola che disse:
Mi cercherete
e non [mi] troverete;
e dove sono io,
voi non potete venire?

20. Se qualcuno ha sete, venga a me e beva

7,37-53

37 Ora, nell’ultimo giorno,
quello grande della festa,
Gesù stava in piedi
e gridò dicendo:
Se qualcuno ha sete,
venga a me e beva.
38 Chi crede in me,
come disse la Scrittura,
fiumi d’acqua vivente
fluiranno dal suo seno.
39 Ora questo disse dello Spirito
che stavano per ricevere
quelli che credono in lui.
Infatti non c’era ancora (lo) Spirito,
perché Gesù non era ancora stato glorificato.
40 Allora, dalla folla,
avendo udito queste parole,
dicevano:
Questi è veramente il profeta!

41 Altri dicevano:
Questi è il Cristo!
Ma altri dicevano:
Viene forse dalla Galilea il Cristo?
42 Non disse la Scrittura
che il Cristo viene
dal seme di Davide
e dal villaggio di Bethlem,
dove era Davide?
43 Allora ci fu una divisione
tra la folla a causa di lui.
44 Ora alcuni di loro volevano arrestarlo,
ma nessuno mise la mani su di lui.
45 Allora gli inservienti del tempio vennero
dai capi dei sacerdoti e dai farisei
e quelli dissero loro:
Perché non lo conduceste?
46 Risposero gli inservienti:
Mai un uomo parlò così!
47 Allora risposero loro i farisei:
Anche voi siete stati ingannati?
48 Forse che qualcuno tra i capi
credette in lui, o tra i farisei?
49 Ma questa folla,
che non conosce la legge,

sono maledetti!

50 Dice loro Nicodemo,
quello che precedentemente
era venuto da lui,
che era uno di loro:

51 Forse che la nostra legge
giudica l’uomo,
se prima non lo ascolti
e non conosca cosa fa?

52 Risposero e gli dissero:
Sei forse anche tu della Galilea?
Studia e vedi
che non sorge profeta dalla Galilea.

53 [E andarono ciascuno a casa sua.]

21. Neppure io ti condanno

8,1-11

1 [Ora Gesù andò al monte degli Ulivi].
2 All'alba però si psentò di nuovo al tempio
e tutto il popolo veniva da lui;
e, seduto, insegnava loro.
3 Ora conducono, gli scribi e i farisei,
una donna sorpsa in adulterio
e, postala in mezzo,
4 gli dicono:
Maestro,
questa donna è stata sorpsa
sul fatto stesso, mentre faceva adulterio.
5 Ora, nella legge,
Mosè ordinò di lapidare quelle così.
E tu, che dici?
6 Ora dicevano questo per tentarlo,
per avere di che accusarlo.
Ora, chinatosi, Gesù
scriveva col dito per terra.
7 Come insistevano nell'interrogarlo,

si drizzò e disse loro:
Chi di voi è senza peccato,
per primo getti su di lei la pietra!
8 E di nuovo, chinatosi,
scriveva per terra.
9 Essi allora, avendo udito,
se ne andarono uno per uno,
cominciando dai più vecchi;
e rimase solo
e la donna che era nel mezzo.
10 Ora Gesù, drizzatosi,
disse a lei:
Donna,
dove sono?
Nessuno ti condannò?
11 Ora ella disse:
Nessuno, Signore.
Ora disse Gesù:
Neppure io ti condanno.
Va’ (e) da ora non peccare più].

22. Io-Sono la luce del mondo

8,12-20

12 Allora Gesù parlò loro di nuovo
dicendo:
Io-Sono
la luce del mondo.
Chi segue me
non cammina nella tenebra,
ma avrà la luce della vita.
13 Allora gli dissero i farisei:
Tu testimoni di te stesso:
la tua testimonianza non è vera.
14 Rispose Gesù e disse loro:
Anche se io testimonio di me stesso,
la mia testimonianza è vera,
perché so da dove venni
e dove me ne vado.
Voi invece non sapete da dove vengo
e dove me ne vado.
15 Voi giudicate secondo la carne,
io non giudico nessuno.

16 E se poi io giudico,
il mio giudizio è veritiero,
perché non sono solo,
ma io e il Padre
che mi inviò.
17 Ora anche nella vostra legge è scritto
che la testimonianza di due uomini
è vera.
18 Sono io che testimonio di me stesso
e testimonia di me il Padre che mi inviò.
19 Allora gli dicevano:
Dov'è il padre tuo?
Rispose Gesù:
Non conoscete né me
né il Padre mio.
Se conosceste me,
conoscereste anche il Padre mio.
20 Queste parole parlò
nel (luogo della) cassa del tesoro
insegnando nel tempio;
e nessuno lo catturò
perché non era ancora giunta
la sua ora.

23. Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io-Sono

8,21-30

21 Allora, di nuovo, Gesù disse loro:
Io me ne vado
e mi cercherete,
ma morirete nel vostro peccato.
Dove io me ne vado,
voi non potete venire.
22 Dicevano allora i giudei:
Forse che si ucciderà,
perché dice:
Dove io me ne vado
voi non potete venire?
23 E diceva loro:
Voi siete dal basso,
io sono dall'alto.
Voi siete da questo mondo,
io non sono da questo mondo.
24 Vi dissi dunque
che morirete nei vostri peccati.

Se infatti non crederete
che Io-Sono,
morirete nei vostri peccati.
25 Allora gli dicevano:
Tu chi sei?
Disse loro Gesù:
(Io sono fin) dal principio
proprio quello che vi dico.
26 Molte cose ho da dire
e giudicare su di voi;
ma chi mi inviò è veritiero
e io, le cose che ascoltai da lui,
queste dico al mondo.
27 Non conobbero che parlava loro del Padre.
28 Allora disse loro Gesù:
Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo,
allora conoscerete
che Io-Sono
e da me stesso non faccio nulla,
ma, come mi insegnò il Padre mio,
queste cose dico;
29 e colui che mi inviò
è con me:
non mi lasciò solo,
perché io faccio sempre

le cose a lui gradite.
30 Mentre egli diceva queste cose,
molti credettero in lui.

24. Prima che Abramo fosse, IO-SONO!
8,31-59

31 Allora Gesù diceva ai giudei
che avevano creduto a lui:
Se voi dimorate nella mia parola,
siete veramente miei discepoli
32 e conoscerete la verità
e la verità vi libererà.
33 Gli risposero:
Siamo stirpe di Abramo
e non siamo mai stati schiavi di nessuno;
come dici tu:
Diventerete liberi?
34 Rispose loro Gesù:
Amen, amen vi dico:
chiunque fa il peccato
è schiavo [del peccato].
35 Ora lo schiavo non dimora
nella casa per sempre;
il figlio dimora
per sempre.

36 Se dunque il Figlio vi libera,
sarete davvero liberi.
37 So che siete stirpe di Abramo;
ma cercate di uccidermi
perché la mia parola
non trova posto in voi.
38 Io dico le cose che ho visto presso il Padre;
anche voi dunque fate le cose
che avete ascoltato dal padre [vostro].
39 Risposero e gli dissero:
Il nostro padre è Abramo.
Dice loro Gesù:
Se siete figli di Abramo,
fareste le opere di Abramo.
40 Ma ora voi cercate di uccidere me,
un uomo che vi ha detto la verità
che ha udito dal Padre.
Questo, Abramo non fece.
41 Voi fate le opere del padre vostro.
Gli dissero [allora]:
Noi non siamo nati da prostituzione;
abbiamo un solo Padre:
Dio.
42 Disse loro Gesù:
Se Dio fosse vostro padre,

amereste me:
io infatti da Dio uscii e vengo;
non sono infatti venuto da me stesso,
ma egli mi mandò.
43 Perché non comprendete il mio linguaggio?
Perché non potete ascoltare la mia parola!
44 Voi siete da quel padre (che è) il diavolo
e volete fare i desideri del padre vostro.
Quello era omicida dall'inizio
e non è stato nella verità,
perché non c'è verità in lui.
Quando dice la menzogna,
parla dal suo,
perché è menzognero
e padre della menzogna.
45 Io invece, che dico la verità,
non mi credete.
46 Chi tra voi mi convince di peccato?
Se dico (la) verità
perché voi non credete a me?
47 Chi è da Dio
ascolta le parole di Dio.
Per questo voi non mi ascoltate:
perché non siete da Dio.
48 Risposero i giudei e gli dissero:

Non diciamo bene noi
che tu sei un samaritano
e hai un demonio?
49 Rispose Gesù:
Io non ho un demonio,
ma onoro il Padre mio
e voi disonorate me.
50 Ora io non cerco la mia gloria:
c’è chi (la) cerca e giudica.
51 Amen, amen vi dico:
se qualcuno osserva la mia parola
non vedrà affatto morte in eterno.
52 [Allora] dissero a lui i giudei:
Adesso abbiamo conosciuto
che hai un demonio.
Abramo morì e pure i profeti,
e tu dici:
Se qualcuno osserva la mia parola,
non gusterà affatto morte in eterno.
53 Sei tu forse più grande del nostro padre Abramo,
il quale morì?
Anche i profeti morirono.
Chi fai di te stesso?
54 Rispose Gesù:

Se io glorifico me stesso,
la mia gloria è nulla.
È il Padre mio che glorifica me,
quello che voi dite
che è il vostro Dio.
55 E non lo avete conosciuto,
io invece lo conosco.
E se dicessi che non lo conosco,
sarei simile a voi, menzognero;
ma lo conosco
e osservo la sua parola.
56 Abramo, il vostro padre, esultò
alla vista del mio giorno;
e lo vide e si rallegrò.
57 Gli dissero allora i giudei:
Non hai ancora cinquant'anni
e hai visto Abramo?
58 Disse loro Gesù:
Amen, amen vi dico:
prima che Abramo fosse,
IO-SONO!
59 Presero allora pietre
per gettarle su di lui.
Ma Gesù si nascose
e uscì dal tempio.

25. Sono la luce del mondo
9,1 - 41

1 E, passando, vide un uomo
cieco dalla nascita.
2 E gli chiesero i suoi discepoli
dicendo:
Rabbì, chi peccò,
lui o i suoi genitori,
per essere nato cieco?
3 Rispose Gesù:
Né lui peccò
né i suoi genitori,
ma affinché si manifestino
le opere di Dio in lui.
4 Noi bisogna
che operiamo le opere
di chi mi inviò
mentre è giorno;
viene la notte,
quando nessuno può operare.
5 Finché sono nel mondo,

sono luce del mondo.
6 Dette queste parole, sputò a terra
e fece del fango con lo sputo
e unse con il suo fango sugli occhi
7 e gli disse:
Va’, lavati
alla piscina di Siloe
– che si traduce: inviato –.
Andò dunque e si lavò
e venne che ci vedeva.
8 Allora i vicini
e quelli che lo vedevano prima
che era mendicante
dicevano:
Costui non è forse quello
che sedeva e mendicava?
9 Alcuni dicevano:
È lui.
Altri dicevano:
Proprio no,
ma gli somiglia.
Quegli diceva:
Io sono!
10 Gli dicevano allora:
Come mai ti si sono aperti gli occhi?

11 Quello rispose:
Quell’uomo, chiamato Gesù ,
fece del fango
e unse sui miei occhi
e mi disse:
Va’ a Siloe
e lavati!
Andato dunque e lavatomi,
ci vidi.
12 E gli dissero:
Dove è quello?
Dice:
Non so.
13 Lo conducono dai farisei,
quello (che) una volta (era) cieco.
14 Era infatti sabato il giorno
in cui Gesù fece il fango
e aprì i suoi occhi.
15 Allora di nuovo lo interrogavano
anche i farisei
come ci avesse visto.
Egli rispose loro:
Fango pose sui miei occhi,
e mi lavai
e ci vedo.

16 Dicevano allora alcuni farisei:
Non è da Dio quest’uomo,
perché non osserva il sabato.
Ma altri dicevano:
Come può un uomo peccatore
fare tali segni?
E c’era divisione tra di loro.
17 Allora dicono di nuovo al cieco:
Che dici tu di lui,
che aprì i tuoi occhi?
Egli disse:
È un profeta.
18 Allora i giudei non credettero riguardo a lui
che fosse cieco e ci avesse visto,
fino a che non chiamarono
i genitori di colui che aveva cominciato a vedere.
19 E li interrogarono
dicendo:
È questo il vostro figlio,
che voi dite che è nato cieco?
Come mai ora ci vede?
20 Risposero allora i suoi genitori
e dissero:
Sappiamo che costui è nostro figlio
e che è nato cieco.

21 Come mai ora ci veda, non sappiamo,
né chi gli aprì gli occhi, noi non sappiamo.
Interrogate lui:
ha l’età,
parlerà lui di sé.
22 Queste cose dissero i suoi genitori
perché temevano i giudei;
già infatti si erano accordati i giudei
che venisse espulso dalla sinagoga
chi lo confessasse (come) Cristo.
23 Per questo i suoi genitori dissero:
Ha l’età,
interrogate lui.
24 Allora chiamarono per la seconda volta
l’uomo che era cieco
e gli dissero:
Da’ gloria a Dio!
Noi sappiamo
che quest’uomo è peccatore.
25 Quegli allora rispose:
Se è peccatore,
non so;
una cosa sola so:
essendo cieco,
ora ci vedo.

26 Gli dissero allora:
Che ti fece?
Come aprì i tuoi occhi?
27 Rispose loro:
Già ve (lo) dissi
e non ascoltaste.
Perché di nuovo volete ascoltare?
Volete forse pure voi
diventare suoi discepoli?
28 Allora lo ingiuriarono
e dissero:
Tu sei discepolo di quello,
noi siamo discepoli di Mosè.
29 Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio;
costui invece non sappiamo
da dove è.
30 Rispose l’uomo
e disse loro:
In questo infatti è lo straordinario,
che voi non sapete da dove è,
e aprì i miei occhi!
31 Sappiamo
che Dio non ascolta dei peccatori;
ma se uno è timorato di Dio
e fa la sua volontà,

questi lo ascolta.
32 Mai si ascoltò
che uno abbia aperto
gli occhi di un cieco nato!
33 Se questi non fosse da Dio,
non avrebbe potuto far nulla.
34 Risposero e gli dissero:
Sei nato tutto nei peccati,
proprio tu insegni a noi?
E lo espulsero fuori.
35 Ascoltò Gesù
che egli era stato espulso fuori
e, incontrandolo, disse:
Tu, credi nel Figlio dell'uomo?
36 Rispose quello e disse:
E chi è, [Signore,]
affinché creda in lui?
37 Disse a lui Gesù:
E lo vedi:
colui che parla con te
è lui stesso.
38 Ora egli disse:
Credo, Signore!
E lo adorò.
39 E disse Gesù:

Per un processo
io venni in questo mondo,
affinché quelli che non vedono
vedano
e quelli che vedono
diventino ciechi.

40 Ascoltarono queste cose
[alcuni] dei farisei
che erano con lui,
e gli dissero:
Siamo forse ciechi anche noi?

41 Disse loro Gesù:
Se foste ciechi,
non avreste (alcun) peccato;
ma adesso (che) voi dite:
Vediamo!
il vostro peccato dimora.

26. Io-Sono la porta, Io-Sono il pastore

10,1 – 21

1 Amen, amen vi dico:
chi non entra per la porta
nel recinto delle pecore,
ma sale da un'altra parte,
costui è ladro e brigante.
2 Chi invece entra per la porta
è pastore delle pecore.
3 A lui il portiere apre
e le pecore ascoltano la sua voce
e chiama le proprie pecore per nome
e le conduce fuori.
4 Quando ha espulso
tutte le proprie (pecore),
cammina davanti a loro;
e lo pecore lo seguono,
perché riconoscono la sua voce.
5 Un estraneo invece non seguiranno,
ma fuggiranno da lui,
perché non riconoscono la voce degli estranei.

6 Questa similitudine disse loro Gesù;
ma quelli non capirono
cosa fosse ciò che diceva loro.
7 Allora disse di nuovo Gesù:
Amen, amen vi dico:
Io-Sono
la porta delle pecore.
8 Tutti quelli che vennero prima di me,
ladri sono e briganti;
ma le pecore non li ascoltarono.
9 Io-Sono
la porta:
se uno entra attraverso di me,
sarà salvo
ed entrerà ed uscirà
e troverà pascolo.
10 Il ladro non viene
se non per rubare, immolare e distruggere.
Io venni
perché abbiano vita
e l'abbiano in abbondanza.
11 Io-Sono
il pastore bello:
il pastore bello
espone la sua vita

a favore delle pecore.
12 Il mercenario e chi non è pastore,
al quale le pecore non appartengono,
vede venire il lupo
e abbandona le pecore e fugge;
e il lupo le rapisce e disperde,
13 perché è mercenario
e non gli interessa delle pecore.
14 Io-Sono
il pastore bello
e conosco le mie
e le mie conoscono me,
15 come il Padre conosce me
e anch'io conosco il Padre;
e dispongo la mia vita
a favore delle pecore.
16 Anche altre pecore ho
che non sono di questo recinto:
anche quelle bisogna
che io conduca;
e ascolteranno la mia voce
e diventeranno un solo gregge,
un solo pastore.
17 Per questo il Padre mi ama,
perché io depongo la mia vita

per prenderla di nuovo.

18 Nessuno la toglie da me,
ma io la depongo da me stesso:
ho il potere di deporla
e ho il potere di prenderla di nuovo.
Questo comando ho pso
dal Padre mio.

19 Ci fu di nuovo una divisione tra i giudei
a causa di queste parole.

20 Ora dicevano molti di loro:
Ha un demonio
e delira.
Perché lo ascoltate?

21 Altri dicevano:
Queste parole non sono di un indemoniato:
può forse un demonio
aprire occhi di ciechi?

27. Io e il Padre siamo uno
10, 22 - 42

22 Ci fu allora la (festa della) Dedicazione a Gerusalemme.
Era inverno
23 e Gesù passeggiava nel tempio
nel portico di Salomone.
24 Allora lo circondarono i giudei
e gli dicevano:
Fino a quando ci togli la vita?
Se tu sei il Cristo,
diccelo con franchezza.
25 Rispose loro Gesù:
Ve lo dissi
e non credete.
Le opere che io faccio
nel nome del Padre mio,
queste testimoniano di me.
26 Ma voi non credete,
perché non siete mie pecore.
27 Le mie pecore ascoltano la mia voce

e io le conosco
e mi seguono;
28 io do loro vita eterna
e non periranno nei secoli,
né alcuno le rapirà
dalla mia mano.
29 Il Padre mio,
riguardo a ciò che mi ha dato,
è più grande di tutti
e nessuno può rapire
dalla mano del Padre.
30 Io e il Padre siamo uno.
31 Portarono di nuovo pietre i giudei
per lapidarlo.
32 Rispose loro Gesù:
Molte opere belle vi ho mostrato dal Padre:
per quale opera di quelle mi lapidate?
33 Gli risposero i giudei:
Non ti lapidiamo
per un’opera bella
ma per una bestemmia:
che tu, essendo uomo,
ti fai Dio!
34 Rispose loro Gesù:
Non è scritto nella vostra legge:

Io dissi: Siete dèi?
35 Se disse dèi coloro
ai quali fu (rivolta) la parola di Dio
– e non si può sciogliere la Scrittura –
36 colui che il Padre
santificò
e inviò nel mondo,
voi dite:
Bestemmia!
perché dissi:
Sono Figlio di Dio?
37 Se non faccio le opere del Padre mio,
non credetemi;
38 ma se (le) faccio
e non credete a me,
credete alle opere,
affinché sappiate e riconosciate
che il Padre (è) in me
e io (sono) nel Padre.
39 [Allora] cercarono di nuovo
di catturarlo;
e uscì dalle loro mani.
40 E andò di nuovo al di là del Giordano
nel luogo dove prima Giovanni battezzava
e dimorò là.

41 E molti vennero a lui
e dicevano:
Giovanni non fece alcuno segno;
ma tutte quelle cose,
che Giovanni disse di costui,
sono vere.
42 E lì molti credettero in lui.

28. Io-Sono la risurrezione e la vita: chi crede in me, anche se muore, vivrà

11,1 - 54

1 C’era un infermo,
Lazzaro di Betania,
del villaggio di Maria
e Marta sua sorella.

2 Ora Maria era quella che unse il Signore con profumo
e asciugò i suoi piedi con i suoi capelli;
suo fratello Lazzaro era infermo.

3 Le sorelle dunque inviarono da lui
per dirgli:
Signore, ecco:
colui che ami
è infermo.

4 Ora Gesù, avendo ascoltato,
disse:
Questa infermità non è per la morte,
ma per la gloria di Dio,
perché attraverso di essa

sia glorificato il Figlio di Dio.
5 Ora Gesù amava Marta
e sua sorella
e Lazzaro.
6 Quando dunque ascoltò che era infermo,
allora dimorò nel luogo dov’era
due giorni.
7 Poi, dopo questo, dice ai discepoli:
Andiamo di nuovo in Giudea.
8 Gli dicono i discepoli:
Rabbì,
ora i giudei cercavano
di lapidarti
e di nuovo vai lì?
9 Rispose Gesù:
Non sono forse dodici
le ore del giorno?
Se uno cammina nel giorno,
non inciampa,
perché vede la luce
di questo mondo.
10 Ma se uno cammina nella notte
inciampa,
perché la luce non è in lui.
11 Queste cose disse

e dopo di questo dice loro:
Lazzaro, il nostro amico,
dorme;
ma vado a risvegliarlo.
12 Allora gli dissero i discepoli:
Signore,
se dorme
sarà salvato.
13 Ora Gesù aveva parlato della sua morte;
quelli invece pensarono
che parlasse della dormizione del sonno.
14 Allora dunque disse loro Gesù apertamente:
Lazzaro è morto.
15 E gioisco per voi
che non eravamo là,
affinché crediate.
Ma andiamo da lui.
16 Allora Tommaso, detto gemello,
disse ai condiscepoli:
Andiamo anche noi
a morire con lui.
17 Venuto dunque Gesù,
lo incontrò
che già da quattro giorni
era nel sepolcro.

18 Ora Betania era vicina a Gerusalemme
circa quindici stadi (=3 Km).
19 Ora molti dei giudei
erano venuti da Marta e Maria
a consolarle per il fratello.
20 Quando dunque Marta ascoltò
che Gesù viene,
gli andò incontro.
Maria invece sedeva nella casa.
21 Disse dunque Marta a Gesù:
Signore,
se fossi stato qui,
non sarebbe morto mio fratello!
22 Ma ora so
che tutte le cose che chiedi a Dio,
Dio te (le) darà.
23 Le dice Gesù:
Risorgerà tuo fratello!
24 Gli dice Marta:
So che risorgerà
nella risurrezione
nell'ultimo giorno.
25 Le disse Gesù:
Io-Sono la risurrezione e la vita:
chi crede in me,

anche se muore,
vivrà.
26 E chiunque vive e crede in me,
non morrà in eterno.
Credi questo?
27 Gli dice:
Sì, Signore!
Io credo
che tu sei il Cristo,
il Figlio di Dio
che viene nel mondo.
28 E, detto questo, andò
a chiamare Maria, sua sorella,
dicendo di nascosto:
Il Maestro è qui
e ti chiama.
29 Ora quella, appena ascoltò,
si destò veloce
e veniva da lui.
30 Ora Gesù non era ancora giunto nel villaggio,
ma era ancora nel luogo
dove lo aveva incontrato Marta.
31 Allora i giudei
che erano con lei in casa
e la consolavano,

avendo visto Maria
risorgere veloce
e uscire,
la seguirono,
credendo che andasse
al sepolcro a piangere là.
32 Quando dunque Maria venne
dove era Gesù,
vistolo,
cadde ai suoi piedi
dicendogli:
Signore,
se fossi stato qui,
non sarebbe morto mio fratello.
33 Allora Gesù, quando la vide piangere
e piangere i giudei venuti con lei,
fremette nello spirito
e si turbò
34 e disse:
Dove
l’avete posto?
Gli dicono:
Signore,
vieni e vedi!
35 Gesù versò lacrime.

36 Dicevano allora i giudei:
Guarda
come lo amava!
37 Ma alcuni di loro dissero:
Non poteva costui,
che aprì gli occhi del cieco,
fare che anche questi non morisse?
38 Allora Gesù, di nuovo fremendo in se stesso,
viene al sepolcro.
Era una grotta
e una pietra giaceva sopra di essa.
39 Dice Gesù:
Sollevate la pietra!
Gli dice Marta,
la sorella del defunto:
Signore,
già puzza:
è infatti di quattro giorni!
40 Le dice Gesù:
Non ti dissi
che, se credi,
vedrai la gloria di Dio?
41 Allora sollevarono la pietra.
Ora Gesù sollevò gli occhi in alto
e disse:

Padre,
ti ringrazio
perché mi ascoltasti.
42 Ora io sapevo
che sempre mi ascolti,
ma lo dissi
a causa della folla che sta intorno,
perché credano
che tu mi inviasti.
43 E, dette queste cose, con gran voce
urlò:
Lazzaro!
Qui fuori!
44 Uscì il morto,
legato ai piedi
e alle mani con bende,
e il suo viso
era avvolto da un sudario.
Dice loro Gesù:
Slegatelo
e lasciate che se ne vada!
45 Allora molti dei giudei,
che erano venuti da Maria
e avevano viste le cose che fece,
credettero in lui.

46 Ma alcuni di loro andarono dai farisei
e dissero loro
le cose che fece Gesù.
47 Allora i capi dei sacerdoti e i farisei
riunirono il sinedrio
e dicevano:
Che facciamo?
Quest'uomo fa molti segni.
48 Se lo lasciamo così,
tutti crederanno in lui;
e verranno i romani
e porteranno via il nostro luogo
e la nazione.
49 Ora uno di loro, Caifa,
essendo sommo sacerdote in quell'anno,
disse loro:
Voi non sapete nulla!
50 Non calcolate che vi conviene
che un solo uomo muoia
per il popolo
e non perisca tutta quanta la nazione?
51 Ora non disse questo da se stesso,
ma, essendo sommo sacerdote in quell'anno,
profetò
che Gesù stava per morire per la nazione;

52 e non solo per la nazione,
ma per radunare in unità
i figli di Dio dispersi.
Da quel giorno dunque deliberarono
di ucciderlo.
54 Allora Gesù non camminava più in pubblico
tra i giudei,
ma se ne andò di là
in una regione vicina al deserto,
nella città detta Efraim,
e lì dimorò con i discepoli.

29. Unse i piedi di Gesù
11,55-12,11

55 Era vicina la Pasqua dei giudei
e salirono molti dalla regione a Gerusalemme,
prima della Pasqua,
per santificarsi.
56 Cercavano dunque Gesù
e dicevano l'un l'altro stando nel tempio:
Che vi pare?
Non verrà per la festa?
57 Ora i capi dei sacerdoti e i farisei
avevano dato ordini
che, se uno sapesse
dov'era,
avvisasse,
per catturarlo.
1 Allora Gesù, sei giorni prima della Pasqua,
venne a Betania, dove stava Lazzaro,
[il morto] che Gesù aveva risuscitato dai morti.
2 Là gli fecero dunque un banchetto
e Marta serviva

e Lazzaro era uno di quelli
che giacevano (a mensa) con lui.
3 Allora Maria, presa una libbra di unguento
di nardo genuino, molto pregevole,
unse i piedi di Gesù
e asciugò con i propri capelli i suoi piedi.
Ora la casa si riempì
del profumo dell'unguento.
4 Ora dice Giuda l'Iscariota,
uno dei suoi discepoli,
quello che stava per consegnarlo:
5 Perché questo unguento
non si è venduto per trecento denari
e si è dato ai poveri?
6 Ora disse questo non perché gli importava dei poveri,
ma perché era ladro
e, avendo la borsa,
portava (via) le cose messe (dentro).
7 Allora Gesù disse:
Lasciala,
che lo custodisca
per il giorno della mia sepoltura.
8 I poveri infatti (li) avete sempre con voi,
me invece non avete sempre.

9 Allora seppe molta folla dei giudei
che era lì
e vennero non solo per Gesù,
ma anche per vedere Lazzaro,
che destò dai morti.
10 Ora deliberarono i capi dei sacerdoti
di uccidere anche Lazzaro,
11 perché per causa sua molti dei giudei
se ne andavano e credevano in Gesù.

30. Il tuo re viene seduto su un puledro d'asina 12,12-19

12 Il giorno dopo, la molta folla
che era venuta per la festa,
avendo udito che Gesù
arriva a Gerusalemme,
13 presero i rami delle palme
e uscirono all'incontro con lui
e gridavano:
Osanna!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore
[e] il re d'Israele.
14 Ora, incontrato Gesù un asinello,
sedette sopra di esso,
come è scritto:
15 Non temere, figlia di Sion.
Ecco il tuo re viene,
seduto su un puledro d'asina.
16 Queste cose i suoi discepoli
non (le) capirono prima,

ma quando Gesù fu glorificato,
allora si ricordarono
che queste cose erano state scritte su di lui
e queste cose gli avevano fatto.

17 Testimoniava dunque la folla
che era con lui
quando chiamò Lazzaro
fuori dal sepolcro
e lo destò dai morti.

18 [Appunto] per questo la folla gli andò incontro,
perché udirono
che egli aveva fatto quel segno.

19 Allora i farisei dissero tra loro:
Vedete che non giovate a nulla?
Ecco: il mondo si allontanò dietro di lui!

31. È venuta l’ora che sia glorificato il Figlio dell’uomo
12,20 - 36

20 Ora c’erano dei greci
tra coloro che salivano
per adorare durante la festa.
21 Allora costoro si avvicinarono a Filippo,
di Betsaida di Galilea,
e lo pregavano dicendo:
Signore, vogliamo vedere Gesù.
22 Viene Filippo e (lo) dice ad Andrea;
viene Andrea e Filippo
e (lo) dicono a Gesù.
23 Ora Gesù rispose loro dicendo:
È venuta l’ora
che sia glorificato
il Figlio dell’uomo.
24 Amen, amen vi dico:
se il chicco di frumento
caduto nella terra
non muore,

esso rimane solo;
se invece muore,
porta molto frutto.
25 Chi ama la sua vita
la perde
e chi odia la sua vita in questo mondo
la conserverà per (la) vita eterna.
26 Se uno mi vuol servire,
segua me;
e dove sono io,
lì sarà anche il mio servo;
se uno mi serve,
il Padre lo onorerà.
27 Adesso la mia anima è turbata.
E che posso dire:
Padre,
salvami da quest'ora?
Ma per questo venni
a quest'ora.
28 Padre,
glorifica il tuo nome.
Allora venne una voce dal cielo:
E glorificai
e ancora glorificherò!
29 Allora la folla, che stava (lì) e aveva ascoltato,

diceva che era stato un tuono.
Altri dicevano:
Un angelo gli ha parlato.
30 Rispose Gesù e disse:
Non è stata per me questa voce,
ma per voi.
31 Adesso è il giudizio di questo mondo,
adesso il capo di questo mondo
sarà espulso fuori.
32 E io, quando sarò innalzato da terra,
tutti attirerò a me stesso.
33 Ora questo diceva significando
di quale morte stava per morire.
34 Allora gli rispose la folla:
Noi ascoltammo dalla legge
che il Cristo rimane in eterno;
e come mai dici tu
che bisogna
che il Figlio dell'uomo
sia innalzato?
Chi è questo Figlio dell'uomo?
35 Allora rispose loro Gesù :
Ancora per un piccolo tempo
la luce è tra voi.
Camminate finché avete la luce

perché la tenebra non vi afferri.
Chi cammina nella tenebra
non sa dove va.
36 Finché avete la luce,
credete nella luce
per diventare figli della luce.
Queste cose disse Gesù
e, allontanatosi, si nascose da loro.

32. Non credevano in lui
12,37 - 50

37 Pur avendo egli compiuto tanti segni davanti a loro,
non credevano in lui,
38 perché si compisse la parola
che disse il profeta Isaia:
Signore, chi credette al nostro ascolto?
E il braccio del Signore
a chi fu rivelato?
39 Per questo non potevano credere,
perché Isaia ancora disse:
40 Ha accecato i loro occhi
e indurì il loro cuore
perché non vedano con gli occhi
e (non) comprendano con il cuore
e si convertano
e (io) li guarisca.
41 Queste cose disse Isaia,
poiché vide la sua gloria
e parlò di lui.
42 Così pure molti dei capi

credettero in lui;
ma, a causa dei farisei,
non confessavano,
per non essere espulsi dalla sinagoga.
43 Amarono infatti la gloria degli uomini
più della gloria di Dio.
44 Ora Gesù gridò e disse:
Chi crede in me,
non crede in me,
ma in chi mi inviò;
45 e chi vede me,
vede chi mi inviò.
46 Io (come) luce
sono venuto nel mondo,
perché chiunque crede in me
non dimori nella tenebra.
47 Se uno ascolta le mie parole
e non le conserva,
io non lo giudico;
non venni infatti
a giudicare il mondo,
ma a salvare il mondo.
48 Chi trascura me
e non accoglie le mie parole,
ha chi lo giudica:

la parola che parlai,
quella lo giudicherà
nell’ultimo giorno.

49 Poiché io non parlai da me stesso,
ma chi mi inviò, il Padre,
egli stesso mi ha dato un comando
(su) cosa dire e cosa parlare.

50 E so che il suo comando
è vita eterna.
Le cose dunque di cui io parlo,
come me (le) ha dette il Padre,
così (ne) parlo.

33. Cominciò a lavare i piedi

13,1-20

1 Ora, prima della festa di Pasqua,
sapendo Gesù che era venuta
la sua ora
di passare da questo mondo al Padre,
avendo amato i suoi che (erano) nel mondo,
li amò fino a compimento.
2 E, essendoci una cena,
quando già il diavolo aveva messo nel cuore
che Giuda di Simone Iscariota lo consegnasse,
3 sapendo che il Padre gli diede
nelle mani tutte le cose
e che da Dio uscì e a Dio se ne va,
4 si desta dalla cena
e depone le vesti
e, preso un telo,
cinse se stesso;
5 poi mette acqua nel catino
e cominciò a lavare i piedi dei discepoli
e ad asciugarli con il telo

di cui era cinto.

6 Viene dunque da Simon Pietro;
gli dice:
Signore,
tu a me lavi i piedi?

7 Rispose Gesù e gli disse:
Ciò che io faccio,
tu ancora non (lo) sai;
ma (lo) conoscerai dopo queste cose.

8 Gli dice Pietro:
Non mi laverai affatto i piedi, in eterno!
Gli rispose Gesù:
Se non ti lavo,
non hai parte con me.

9 Gli dice Simon Pietro:
Signore,
non solo i miei piedi,
ma anche le mani e il capo.

10 Gli dice Gesù:
Chi ha fatto il bagno
non ha necessità
se non che siano lavati i piedi
e allora è tutto puro;
e voi siete puri,
ma non tutti.

11 Sapeva infatti chi lo consegnava.
Per questo disse:
Non tutti siete puri.
12 Quando dunque ebbe lavato i loro piedi
ed ebbe ripreso le sue vesti
e si fu adagiato (a mensa) di nuovo,
disse loro:
Conoscete che cosa vi ho fatto?
13 Voi chiamate me il Maestro e il Signore,
e dite bene;
infatti (lo) sono.
14 Se dunque io, il Signore e il Maestro,
lavai i vostri piedi,
anche voi dovete lavare i piedi
gli uni degli altri.
15 Infatti vi diedi un esempio
affinché come io feci a voi
anche voi facciate.
16 Amen, amen vi dico:
non c'è schiavo più grande del suo Signore
né apostolo più grande di chi lo inviò.
17 Se sapete queste cose,
siete beati se le fate.
18 Non parlo di tutti voi.
Io so quelli che scelsi,

ma affinché si compia la Scrittura:
Colui che mastica il mio pane
levò contro di me il suo calcagno.
19 Fin d’ora (lo) dico a voi,
prima che avvenga,
affinché crediate,
quando sarà avvenuto,
che Io-Sono.
20 Amen, amen vi dico:
chi accoglie colui che io manderò,
accoglie me;
e chi accoglie me,
accoglie colui che mi mandò.

34. Adesso fu glorificato il Figlio dell'uomo e Dio fu glorificato in lui
13,21-32

21 Dette queste cose,
Gesù fu turbato nello Spirito
e testimoniò e disse:
Amen, amen vi dico:
uno di voi mi consegnerà.
22 Si guardavano l'un l'altro i discepoli,
incerti di chi parlasse.
23 Stava adagiato nel grembo di Gesù
uno dei suoi discepoli,
colui che Gesù amava.
24 Allora Simon Pietro gli fa cenno
di domandare chi sia
colui del quale parla.
25 Allora quello, reclinatosi così sul petto di Gesù,
gli dice:
Signore, chi è?
26 Risponde Gesù:
Quegli è colui

per il quale io immergerò il boccone
e gli(elo) darò.
Allora, immerso il boccone,
(lo) [accoglie (= prende) e] dà
a Giuda di Simone Iscariota.
27 E, dopo il boccone,
allora entrò in lui il satana.
Gli dice dunque Gesù:
Ciò che fai,
fallo presto!
28 Ma questo nessuno dei commensali capì
perché gli(elo) avesse detto.
29 Alcuni infatti pensavano,
poiché Giuda aveva la cassa,
che Gesù gli dicesse:
Compera ciò di cui abbiamo bisogno per la festa,
o di dare qualcosa ai poveri.
30 Accolto (= preso) dunque il boccone,
quegli uscì subito.
Ed era notte.
31 Quando dunque fu uscito
Gesù dice:
Adesso
fu glorificato il Figlio dell'uomo

e Dio fu glorificato in lui.
32 Se Dio fu glorificato in lui,
allora Dio lo glorificherà in sé
e subito lo glorificherà.

35. Vi do un comando nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io amai voi
13,33-38

33 Figlioli, ancora per poco sono con voi;
mi cercherete e, come dissi ai giudei:
Dove io me ne vado,
voi non potete venire,
(lo) dico adesso anche a voi.
34 Vi do un comando nuovo:
che vi amiate gli uni gli altri;
come io amai voi
anche voi amatevi gli uni gli altri.
35 Da questo conosceranno tutti
che siete miei discepoli,
se avrete amore gli uni per gli altri.
36 Gli dice Simon Pietro:
Signore, dove te ne vai?
Rispose Gesù:
Dove io me ne vado,
non puoi seguirmi adesso,
ma mi seguirai più tardi.

37 Gli dice Pietro:

Signore,
perché non posso ancora seguirti?
Porrò la mia vita per te.

38 Risponde Gesù:

Porrai la tua vita per me?
Amen, amen ti dico:
non canterà il gallo
prima che tu mi abbia rinnegato tre volte.

36. Non sia turbato il vostro cuore

14,1-14

1 Non sia turbato il vostro cuore;
continuate a credere in Dio
e pure in me continuate a credere.
2 Nella casa del Padre mio
vi sono molte dimore;
se no, vi avrei detto
che vado a prepararvi un luogo?
3 E quando sarò andato
e vi avrò preparato un luogo,
di nuovo vengo
e vi riceverò presso di me,
perché dove sono io
siate anche voi.
4 E dove [io] me ne vado,
sapete la via.
5 Gli dice Tommaso:
Signore,
non sappiamo dove te ne vai,
come possiamo sapere la via?

6 Gli dice Gesù:
Io-Sono
la via
e la verità
e la vita;
nessuno viene al Padre
se non per mezzo di me.
7 Se avete conosciuto me,
anche il Padre mio conoscerete;
e fin d’ ora lo conoscete
e l’avete visto.
8 Gli dice Filippo:
Signore,
mostraci il Padre
e ci basta!
9 Gli dice Gesù:
Da così tanto tempo sono con voi
e non mi hai conosciuto, Filippo?
Chi ha visto me,
ha visto il Padre!
Come puoi tu dire:
Mostraci il Padre?
10 Non credi che io (sono) nel Padre
e il Padre è in me?
Le parole che io dico a voi,

non le dico da me stesso,
ma il Padre che dimora in me
fa le sue opere.
11 Continuate a credere a me:
Io (sono) nel Padre
e il Padre (è) in me.
Se no, credete a causa delle opere stesse.
12 Amen, amen vi dico:
chi crede in me,
anche lui farà
le opere che io faccio
e ne farà di più grandi,
perché io vado presso il Padre.
13 E ciò che chiederete nel mio nome,
lo farò,
affinché sia glorificato il Padre nel Figlio.
14 Se mi chiederete qualcosa nel mio nome,
io (la) farò.

37. Se qualcuno mi ama, osserverà la mia parola
14,15-31

15 Se mi amate,
osserverete i miei comandi;
16 e io pregherò il Padre
e vi darà un altro Consolatore,
affinché sia con voi in eterno,
17 lo Spirito della verità,
che il mondo non può accogliere,
perché non lo vede né conosce.
Voi lo conoscete,
perché dimora presso di voi
e sarà in voi.
18 Non vi lascerò orfani;
vengo da voi.
19 Ancora un poco
e il mondo non mi vede più,
ma voi mi vedete,
perché io vivo
e voi vivrete.

20 In quel giorno voi conoscerete
che io (sono) nel Padre mio
e voi in me
e io in voi.
21 Chi ha i miei comandi
e li osserva,
quegli è chi mi ama;
e chi mi ama,
sarà amato dal Padre mio
e io amerò lui
e a lui manifesterò me stesso.
22 Gli dice Giuda, non l'Iscariota:
Signore,
[e] cosa è accaduto
che stai per manifestare te stesso
a noi e non al mondo?
23 Rispose Gesù e gli disse:
Se qualcuno mi ama,
osserverà la mia parola;
e il Padre mio lo amerà
e verremo da lui
e faremo dimora presso di lui.
24 Chi non mi ama,
non osserva le mie parole;
e la parola che ascoltate

non è mia,
ma del Padre che mi ha inviato.
25 (Di) queste cose vi ho parlato
dimorando presso di voi;
26 ma il Consolatore, lo Spirito santo
che il Padre invierà nel mio nome,
egli vi insegnerà tutte le cose
e vi farà ricordare tutte le cose
che vi dissi [io].
27 Pace lascio a voi,
la mia pace do a voi;
non come (la) dà il mondo,
io (la) do a voi.
Non sia turbato il vostro cuore
né sia spaventato.
28 Ascoltaste che io vi dissi:
Me ne vado e vengo da voi.
Se mi amaste,
vi rallegrereste
che vado dal Padre,
perché il Padre è più grande di me.
29 E adesso (l’)ho detto a voi,
prima che accada,
affinché, quando accadrà,
crediate.

30 Non parlerò più (di) molte cose con voi;
viene infatti il capo del mondo
e in me non ha nulla;
31 ma affinché il mondo conosca
che amo il Padre
e come mi comandò il Padre
così faccio.
Destatevi,
andiamo da qui.

38. Io-Sono la vite voi i tralci

15,1-17

1 Io-Sono la vite, quella vera,
e il Padre mio è l’agricoltore.
2 Ogni tralcio in me
che non porta frutto,
lo toglie
e ogni (tralcio) che porta frutto,
lo monda
perché porti più frutto.
3 Già voi siete mondi
per la parola che vi ho parlato.
4 Dimorate in me
e io in voi.
Come il tralcio non può
portare frutto da se stesso
se non dimora nella vite,
così neppure voi
se non dimorate in me.
5 Io-Sono la vite,
voi i tralci.

Chi dimora in me
e io in lui,
questi porta molto frutto,
perché senza di me
non potete far nulla.
6 Se qualcuno non dimora in me,
è gettato fuori come il tralcio
e si secca
e li raccolgono e gettano nel fuoco
e bruciano.
7 Se dimorate in me
e i miei detti dimorano in voi,
qualsiasi cosa volete,
chiedete e vi avverrà.
8 In questo è glorificato il Padre mio,
che portiate molto frutto
e diventiate per me discepoli.
9 Come il Padre amò me,
anch'io amai voi;
dimorate nell'amore, il mio.
10 Se osserverete i miei comandi,
dimorerete nel mio amore,
come io ho osservato i comandi del Padre mio
e dimoro nel suo amore.
11 (Di) queste cose ho parlato a voi

affinché la mia gioia sia in voi
e la vostra gioia sia piena.
12 Questo è il mio comando:
che vi amiate gli uni gli altri
come (io) amai voi.
13 Nessuno ha un amore più grande di questo:
che qualcuno ponga la propria vita
per i suoi amici.
14 Voi siete miei amici
se fate le cose che io vi comando.
15 No, non vi chiamo più servi,
perché il servo non sa
cosa fa il suo Signore;
vi ho chiamati invece amici
perché tutte le cose
che ascoltai dal Padre mio,
feci conoscere a voi.
16 Non voi sceglieste me,
ma io scelsi voi
e vi posi perché voi andiate
e portiate frutto
e il vostro frutto dimori,
affinché qualsiasi cosa chiediate
al Padre nel mio nome,
ve (la) dia.

17 Queste cose vi comando:
che (vi) amiate gli uni gli altri.

39. Se il mondo odia voi, sappiate che prima di voi ha odiato me.

15,18-16,4a

18 Se il mondo odia voi,
sappiate che prima di voi ha odiato me.
19 Se foste dal mondo,
il mondo amerebbe ciò che è suo;
poiché invece non siete dal mondo,
ma io vi scelsi dal mondo,
per questo vi odia il mondo.
20 Ricordate la parola che io vi dissi:
Non c'è servo più grande del suo Signore.
Se perseguitarono me,
anche voi perseguiteranno;
se osservarono la mia parola,
anche la vostra osserveranno.
21 Ma tutte queste cose faranno a voi
a causa del mio nome,
perché non conoscono chi mi inviò.
22 Se non fossi venuto
e (non) avessi parlato loro,

non avrebbero (alcun) peccato;
adesso invece non hanno scusa
per il loro peccato.
23 Chi odia me,
anche il Padre mio odia.
24 Se non avessi fatto tra loro le opere
che nessun altro fece,
non avrebbero (alcun) peccato;
adesso invece e hanno visto e hanno odiato
e me e il Padre mio.
25 Ma (questo) affinché si compisse la parola
che è stata scritta nella loro legge:
Mi odiarono gratuitamente.
26 Quando verrà il Consolatore
che io vi invierò dal Padre,
lo Spirito della verità che proviene dal Padre,
quegli testimonierà di me;
27 e voi pure testimonierete,
perché siete con me dall'inizio.
1 (Di) queste cose vi ho parlato
affinché non vi scandalizziate.
2 Vi faranno espellere dalle sinagoghe;
addirittura viene un'ora
che chiunque vi ucciderà
penserà di rendere culto a Dio.

3 E queste cose faranno
perché non conobbero
il Padre né me.
4 Ma (di) queste cose vi ho parlato
affinché, quando verrà la loro ora,
vi ricordiate di esse,
che io ve (le) dissi.
Non vi dissi queste cose dall’inizio,
perché ero con voi.

40. Conviene a voi che io me ne vada. Infatti, se non me ne vado, il Consolatore non verrà da voi *16,4b-15*

4b Ora queste cose non vi dissi dall'inizio
perché ero con voi.
5 Ma adesso me ne vado
da colui che mi inviò
e nessuno tra voi mi chiede:
Dove vai?
6 Ma, perché vi ho parlato di queste cose,
la tristezza ha riempito il vostro cuore.
7 Ma io vi dico la verità:
conviene a voi che io me ne vada.
Infatti, se non me ne vado,
il Consolatore non verrà da voi;
se invece parto,
lo invierò da voi.
8 E quegli, venuto,
convincerà il mondo circa (il) peccato
e circa (la) giustizia
e circa (il) giudizio:

9 circa (il) peccato,
perché non credono in me;
10 circa (la) giustizia,
perché vado al Padre
e non mi vedete più;
11 circa (il) giudizio,
perché il capo di questo mondo
è stato giudicato.
12 Ancora molte cose ho da dire a voi,
ma per ora non potete portar(le).
13 Ora, quando quegli verrà,
lo Spirito della verità,
vi condurrà nella verità tutta intera;
infatti non parlerà da se stesso,
ma parlerà di quanto ascolta
e vi ripeterà le cose che vengono.
14 Quegli mi glorificherà,
perché prenderà dal mio
e (lo) ripeterà a voi.
15 Tutte quante le cose che ha il Padre
sono mie:
per questo dissi
che prende dal mio
e (lo) ripeterà a voi.

41. Nel mondo avete tribolazione; ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!

16,16-33

16 Un poco e non mi vedete più
e ancora un poco e mi vedrete.
17 Dissero allora (alcuni) dei suoi discepoli
gli uni agli altri:
Cos'è questo che ci dice:
Un poco e non mi vedete
e ancora un poco e mi vedrete?
e:
Perché me ne vado al Padre?
18 Dicevano dunque:
Cos'è questo "poco" [di cui dice]?
Non sappiamo di che cosa parla!
19 Conobbe Gesù che volevano domandargli
e disse loro:
Su questa cosa cercate gli uni gli altri,
perché dissi:
Un poco e non mi vedete
e ancora un poco e mi vedrete?

20 Amen, amen vi dico:
piangerete e gemerete voi,
il mondo invece gioirà.
Voi vi rattristerete,
ma la vostra tristezza
diventerà gioia.
21 La donna quando partorisce
ha tristezza,
perché giunse la sua ora;
ma quando ha partorito il bambino,
non ricorda più l’afflizione
a causa della gioia,
perché nacque un uomo al mondo.
22 Anche voi dunque adesso avete tristezza:
ma vi vedrò di nuovo
e si rallegrerà il vostro cuore
e la vostra gioia nessuno può levare da voi.
23 E in quel giorno
non mi domanderete nulla.
Amen, amen vi dico:
qualunque cosa chiederete al Padre
nel mio nome,
ve (la) darà.
24 Finora non chiedeste nulla
nel mio nome:

chiedete e riceverete,
affinché la vostra gioia sia completa.
25 Di tutte queste cose vi ho parlato in similitudini.
Viene un’ora
quando non vi parlerò più in similitudini,
ma apertamente vi annuncerò sul Padre.
26 In quel giorno
nel mio nome chiederete;
e non vi dico che chiederò
al Padre per voi.
27 Egli infatti, il Padre, vi è amico
perché mi siete stati amici
e avete creduto
che da Dio uscii.
28 Uscii dal Padre
e venni nel mondo
e di nuovo lascio il mondo
e vado dal Padre.
29 Dicono i suoi discepoli:
Ecco, adesso parli apertamente
e non dici nessuna similitudine.
30 Adesso sappiamo che sai tutte le cose
e non hai bisogno che alcuno ti interroghi;
per questo crediamo

che uscisti da Dio.

31 Rispose loro Gesù:

Ora credete?

32 Ecco, viene un’ora, e venne,
che siete dispersi,
ciascuno per conto suo,
e mi lasciate solo.
Ma non sono solo,
perché il Padre è con me.

33 Di queste cose vi ho parlato,
affinché in me abbiate pace.
Nel mondo avete tribolazione;
ma abbiate coraggio:
io ho vinto il mondo!

42. Adesso glorificami tu, Padre, presso te stesso, con la gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

17,1-5

1 (Di) queste cose parlò Gesù
e, levati i suoi occhi verso il cielo,
disse:
Padre,
è venuta l'ora:
glorifica il Figlio tuo
affinché il Figlio glorifichi te,
2 così come gli desti
potere su ogni carne,
di dare loro – a quanto gli hai dato –
vita eterna.
3 Ora questa è la vita eterna:
che conoscano te,
l'unico vero Dio,
e colui che mandasti,
Gesù Cristo.
4 Io ti glorificai sulla terra,

avendo compiuto l’opera
che mi hai dato
perché (la) facessi;
5 e adesso glorificami tu,
Padre,
presso te stesso,
con la gloria che avevo presso di te
prima che il mondo fosse.

43. tutti siano uno, come tu, Padre, in me e io in te, [.....]
affinché conosca il mondo che tu mi mandasti e li amasti come amasti me
17,6-23

6 Manifestai il tuo nome agli uomini
che mi desti dal mondo.
Erano tuoi
e li desti a me
e hanno custodito la tua parola.
7 Adesso hanno conosciuto
che tutte le cose che mi hai dato
sono da te,
8 perché le parole
che desti a me,
(le) ho date loro
ed essi le accolsero
e conobbero veramente
che da te uscii;
e credettero
che tu mi mandasti.

9 Io per loro chiedo,
non per il mondo chiedo,
ma per coloro che mi hai dato,
perché sono tuoi;
10 e le cose mie tutte sono tue
e le tue mie;
e sono stato glorificato in loro.
11 E (io) non sono più nel mondo:
essi sono nel mondo,
ma io vengo a te.
Padre santo,
custodiscili nel tuo nome,
ciò che mi hai dato,
affinché siano uno,
come noi.
12 Quando ero con loro,
io li custodivo nel tuo nome,
ciò che mi hai dato;
e li conservai
e nessuno di loro si perse
se non il figlio della perdizione,
così che si adempisse la Scrittura.
13 Adesso vengo a te
e (di) queste cose parlo nel mondo
affinché abbiano la gioia, quella mia,

completa in se stessi.
14 Io ho dato loro la tua parola
e il mondo li odiò
perché non sono dal mondo,
come io non sono dal mondo.
15 Non chiedo che li levi dal mondo,
ma che li custodisca dal maligno;
16 dal mondo non sono,
come io non sono dal mondo.
17 Santificali nella verità:
la tua parola è verità.
18 Come mandasti me nel mondo,
anch'io mandai loro nel mondo;
19 e per loro io santifico me stesso,
affinché siano anch'essi santificati in verità.
20 Ora non solo per questi chiedo,
ma anche per quelli che credono in me
per la loro parola,
21 affinché tutti siano uno,
come tu, Padre,
in me e io in te,
affinché anch'essi siano [uno] in noi,
affinché il mondo creda
che tu mi mandasti.
22 E io la gloria che hai dato a me

(l’)ho data a loro,
affinché siano uno,
come noi (siamo) uno,
23 io in loro
e tu in me,
affinché siano perfetti nell’uno,
affinché conosca il mondo
che tu mi mandasti
e li amasti
come amasti me.

44. L’amore del quale amasti me sia in loro e io in loro

17,24-26

24 Padre,
quanto mi hai dato,
voglio che, dove sono io,
anch’essi siano accanto a me,
affinché contemplino la mia gloria,
che mi hai dato,
perché mi amasti
prima della fondazione del mondo.
25 Padre giusto,
anche se il mondo non ti conobbe,
io invece ti conobbi;
e questi conobbero
che tu mi mandasti;
26 e feci loro conoscere il tuo nome
e (lo) farò conoscere,
affinché l’amore
del quale amasti me
sia in loro

e io in loro.

45. Io-Sono

18,1-11

1 Dette queste cose,
Gesù uscì con i suoi discepoli
al di là del torrente Cedron,
dove c’era un giardino,
in cui entrò
lui e i suoi discepoli.

2 Conosceva il luogo anche Giuda,
quello che lo stava consegnando,
perché molte volte lì si era riunito
Gesù con i suoi discepoli.

3 Allora Giuda, preso il manipolo
e dei servi (mandati) dai capi dei sacerdoti e dai farisei,
viene lì con lanterne, torce e armi.

4 Allora Gesù, sapendo tutte le cose
che stavano per venire su di lui,
uscì e dice loro:
Chi cercate?

5 Gli risposero:

Gesù, il Nazoreo.
Dice loro:
Io-Sono!
Ora stava anche Giuda,
colui che lo consegnava, accanto a loro.
6 Allora, come disse loro:
Io-Sono,
indietreggiarono
e caddero a terra.
7 Allora di nuovo li interrogò:
Chi cercate?
Ora essi dissero:
Gesù, il Nazoreo.
8 Rispose Gesù:
Vi ho detto
che Io-Sono.
Se dunque cercate me,
lasciate che questi se ne vadano.
9 Affinché si adempisse
la parola che disse:
Di quelli che mi hai dato,
nessuno persi di loro.
10 Allora Simon Pietro,
avendo una spada,
la tirò

e colpì il servo del capo dei sacerdoti
e recise il (lobo del) suo orecchio destro.
Il nome del servo era Malco.
11 Allora Gesù disse a Pietro:
Getta la spada nel fodero.
Il calice che mi ha dato il Padre,
non lo berrò proprio?

46. Perché interroghi me?

18,12-27

12 Allora il manipolo e il capo di mille
e gli inservienti dei giudei
presero (= concepirono) Gesù
e lo legarono
13 e condussero, prima, da Anna.
Era infatti suocero di Caifa,
che era capo dei sacerdoti in quell'anno.
14 Ora Caifa era quello che aveva consigliato ai giudei:
Conviene che un solo uomo
muoia per il popolo.
15 Ora seguiva Gesù Simon Pietro
e un altro discepolo;
ora quel discepolo era conosciuto
al capo dei sacerdoti
ed entrò con Gesù
nel recinto (=cortile) del capo dei sacerdoti.
16 Pietro invece stava presso la porta, fuori.
Allora uscì il discepolo,
l'altro, quello conosciuto

al capo dei sacerdoti,
e parlò alla portinaia
e introdusse Pietro.
17 Allora dice a Pietro la ragazza, la portinaia:
Non sei forse anche tu
dei discepoli di quell’uomo?
Dice quello:
Non sono.
18 Ora stavano in piedi i servi e gli inservienti
che avevano fatto brace
perché era freddo
e si scaldavano.
C’era poi anche Pietro accanto a loro,
che stava in piedi
e si scaldava.
19 Allora il capo dei sacerdoti
interrogò Gesù
circa i suoi discepoli
e circa il suo insegnamento.
20 Rispose a lui Gesù:
Io apertamente
ho parlato
al mondo;
io sempre insegnai
in sinagoga e nel tempio,

dove tutti i giudei convengono,
e in segreto non parlai di nulla.
21 Perché interroghi me?
Interroga quelli che hanno ascoltato
di cosa parlai loro.
Ecco, questi sanno le cose che dissi io.
22 Ora, avendo egli detto queste cose,
un astante degli inservienti
diede uno schiaffo a Gesù,
dicendo:
Così rispondi al capo dei sacerdoti?
23 Gli rispose Gesù:
Se male parlai,
testimonia circa il male;
se invece bene,
perché mi percuoti?
24 Allora Anna lo mandò, legato,
da Caifa, il capo dei sacerdoti.
25 Ora Simon Pietro stava in piedi
e si scaldava.
Allora gli dissero:
Non sei forse anche tu
dei suoi discepoli?
Quegli negò e disse:
Non sono.

26 Dice uno dei servi del capo dei sacerdoti,
che era parente di colui al quale
Pietro aveva tagliato il lobo dell’orecchio:
Non ti vidi io
nel giardino accanto a lui?
27 Allora di nuovo negò Pietro
e subito un gallo gridò.

47. Gioisci, re dei Giudei

18,28–19,16a

a. *(fuori dal pretorio)*: dialogo tra Pilato e i capi su Gesù, consegnato per essere crocifisso

28 Allora conducono Gesù
da Caifa al pretorio.
Era l'aurora.
Ed essi non entrarono nel pretorio
per non contaminarsi
ma poter mangiare la Pasqua.

29 Allora Pilato uscì fuori verso di loro
e dice:
Che accusa portate
[contro] quest'uomo?

30 Risposero e gli dissero:
Se costui non fosse
uno che fa il male
non te l'avremmo consegnato.

31 Allora disse loro Pilato:
Prendetelo (= accoglietelo) voi
e giudicatelo secondo la vostra legge.

Gli dissero i giudei:
A noi non è lecito
uccidere nessuno.
32 Affinché si adempisse la parola di Gesù,
che disse indicando di quale morte
stava per morire.

b. (dentro nel pretorio): dialogo tra Pilato e Gesù sulla vera regalità

33 Allora entrò di nuovo Pilato nel pretorio
e chiamò Gesù
e gli disse:
Tu sei il re dei giudei?
34 Rispose Gesù:
Da te stesso tu dici questo
o altri te (lo) dissero di me?
35 Rispose Pilato:
Sono forse io giudeo?
La tua gente e i capi dei sacerdoti
ti consegnarono a me.
Che facesti?
36 Rispose Gesù:
La mia regalità
non è da questo mondo.
Se da questo mondo fosse

la mia regalità,
i miei servi avrebbero lottato
perché non fossi consegnato ai giudei.
Ora però la mia regalità
non è da qui.

37 Allora gli disse Pilato:
Dunque re sei tu?
Rispose Gesù:
Tu lo dici,
che sono re.
Io per questo sono stato generato
e per questo sono venuto nel mondo,
per testimoniare per la verità.
Chiunque è dalla verità,
ascolta la mia voce.

38a Gli dice Pilato:
Cos'è la verità?

c. *(fuori dal pretorio)*: dialogo tra Pilato e icapi, che preferiscono il brigante al vero re

38b E, detto questo, uscì di nuovo
verso i giudei;
e dice loro:
Io non trovo in lui
colpa alcuna.

39 Ora è usanza per voi
che vi liberi uno per la Pasqua.
Volete dunque che vi liberi
il re dei giudei?
40 Gridarono allora di nuovo
dicendo:
Non costui,
ma Barabba.
Ora Barabba era un brigante.

d. (?): incoronazione del "re dei giudei"

1 Allora dunque Pilato prese (= accolse) Gesù
e (lo) flagellò.
2 E i soldati, intrecciata una corona di spine,
(la) imposero sul suo capo
e lo avvolsero di un manto di porpora
3 e venivano innanzi a lui
e dicevano:
Gioisci,
re dei giudei!
E gli davano schiaffi.

c'. (fuori dal pretorio): Pilato dice: "Ecco l'uomo" e i capi rispondono: "Crocifiggi"

4 E uscì di nuovo fuori Pilato
e dice loro:
Ecco, ve lo conduco fuori,
affinché sappiate
che nessuna colpa trovo in lui.
5 Allora Gesù uscì fuori,
portando la corona di spine
e il mantello purpureo;
e dice loro:
Ecco l’uomo!
6 Quando dunque lo videro,
i capi dei sacerdoti e gli inservienti
gridarono dicendo:
Crocifiggi, crocifiggi!
Dice loro Pilato:
Prendetelo (= accoglietelo) voi,
e crocifiggete(lo).
Io infatti non trovo in lui colpa.
7 Gli risposero i giudei:
Noi abbiamo una legge
e secondo la legge
deve morire,
perché si fece
Figlio di Dio.
8 Quando dunque Pilato udì questa parola,

ebbe maggior paura.

b’. (dentro nel pretorio): dialogo tra Pilato e Gesù sul potere e chi lo detiene

9 Ed entrò di nuovo nel pretorio
e dice a Gesù:
Da dove sei tu?
Ma Gesù non gli diede risposta.
10 Allora gli dice Pilato:
A me non parli?
Non sai che ho potere di liberarti
e ho potere di crocifiggerti?
11 Gli rispose Gesù:
Non avresti nessun potere su di me
se non ti fosse stato dato dall’alto.
Per questo chi mi consegnò a te
ha un peccato più grande.
12 Da allora Pilato cercava di liberarlo.
Ma i giudei gridarono dicendo:
Se liberi costui,
non sei amico di Cesare.
Chiunque si fa re,
contraddice Cesare.

a’. (fuori dal pretorio): Pilato dice: “Ecco il vostro re”, i capi rispondono: “Crocifiggi”

13 Allora Pilato, udite queste parole,
condusse fuori Gesù
e sedette sullo scanno
verso un luogo detto Litostroto,
in ebraico Gabbata.
14 Era la preparazione della Pasqua,
era verso l’ora sesta;
e dice ai giudei:
Ecco il vostro re!
15 Allora gridarono quelli:
Leva, leva,
crocifiggilo!
Dice loro Pilato:
Crocifiggerò il vostro re?
Risposero i capi dei sacerdoti:
Non abbiamo re
se non Cesare!
16a Allora dunque lo consegnò loro
affinché fosse crocifisso.

48. Gesù il Nazoreo, il re dei giudei
19,16B-22

16b Ricevettero dunque Gesù
17 e, portando per se stesso la croce,
uscì verso il luogo
detto del Cranio,
che si dice in ebraico Golgota,
18 dove crocifissero lui;
e accanto a lui
altri due,
di qua e di là,
e Gesù nel mezzo.
19 Ora scrisse
anche il titolo, Pilato,
e pose sulla croce.
Era scritto:
Gesù il Nazoreo,
il re dei giudei.
20 Questo titolo lessero dunque molti dei giudei,
poiché era vicino alla città
il luogo dove fu crocifisso Gesù;

ed era scritto
in ebraico, latino e greco.
21 Dicevano allora a Pilato
i capi sacerdoti dei giudei:
Non scrivere:
Il re dei giudei,
ma che quegli disse:
Re sono dei giudei.
22 Rispose Pilato:
Ciò che ho scritto,
ho scritto.

49. Spartirono per sé le mie vesti e sopra la mia veste gettarono la sorte

19,23-24

23 Allora i soldati,
quando crocifissero Gesù,
accolsero (= presero) le sue vesti
e fecero quattro parti,
a ciascun soldato una parte,
e la tunica.
Ora la tunica era senza suture,
tessuta dall'alto, per intero.
24 Allora dissero tra loro:
Non squarciamola,
ma gettiamo la sorte su di essa,
di chi sarà.
Così si adempì la Scrittura
che dice:
Spartirono per sé le mie vesti
e sopra la mia veste gettarono la sorte.
Da una parte dunque i soldati
fecero queste cose.

50. Ecco il tuo figlio,
Ecco la tua madre
19,25-27

25 Stavano, dall'altra parte, presso la croce di Gesù
la sua madre e la sorella di sua madre,
Maria di Cleopa e Maria Maddalena.
26 Allora Gesù, vista la madre
e, stante appresso, il discepolo che (egli) amava,
dice alla madre:
Donna,
ecco il tuo figlio.
27 Poi dice al discepolo:
Ecco la tua madre.
E, da quell'ora,
la accolse (= prese) il discepolo
tra i suoi beni.

51. È stato compiuto!
19,28-30

28 Dopo questo,
sapendo Gesù
che tutte le cose già sono state compiute,
perché si compisse la Scrittura,
dice:
Ho sete.
29 Un vaso giaceva,
pieno di aceto;
allora, posta una spugna
piena di aceto
attorno a un issopo,
la porsero alla sua bocca.
30 Allora, quando accolse (= prese) l'aceto,
Gesù disse:
È stato compiuto!
E, chinato il capo,
consegnò lo Spirito.

52. Guarderanno verso colui che trafissero

19,31-37

31 Allora i giudei, poiché era la preparazione (della Pasqua),
affinché non rimanessero sulla croce i corpi
nel sabato – era infatti grande il giorno di quel sabato –
chiesero a Pilato
che spezzassero loro le gambe
e fossero levati.
32 Allora vennero i soldati
e al primo spezzarono le gambe
e all'altro crocifisso con lui.
33 Ora, venuti da Gesù,
come lo videro già morto,
non spezzarono le sue gambe,
34 ma uno dei soldati, con la lancia,
forò il suo fianco
e uscì subito sangue e acqua.
35 E chi ha visto ha testimoniato
e la sua testimonianza è veritiera
e quegli sa che dice cose vere

affinché anche voi crediate.
36 Avvennero infatti queste cose
affinché si adempisse la Scrittura:
Osso di lui non sarà rotto.
37 E ancora un’altra Scrittura dice:
Guarderanno verso colui che trafissero.

53. Il corpo di Gesù

19,38-42

38 Ora, dopo queste cose,
Giuseppe, [quello] d'Arimatea,
che era discepolo di Gesù,
ma nascosto
per la paura dei giudei,
chiese a Pilato
di levare il corpo di Gesù.
E permise Pilato.
Venne dunque
e levò il suo corpo.

39 Ora venne anche Nicodemo,
colui che prima era venuto da lui di notte,
portando una mistura di mirra e aloe,
circa cento libbre.

40 Accolsero (= presero) dunque il corpo di Gesù
e lo legarono in lini,
con gli aromi,
come per i giudei è uso seppellire.

41 C'era nel luogo dove fu crocifisso

un giardino
e nel giardino
un sepolcro nuovo
nel quale ancora nessuno era stato posto.
42 Lì dunque,
a causa della preparazione (della Pasqua) dei giudei,
poiché era vicino il sepolcro,
posero Gesù.

54. Levarono il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove lo posero.
20,1-10

1 Il (giorno) uno (= primo) dei sabati (= della settimana)
Maria la Maddalena
viene all'alba,
mentre era ancora tenebra,
al sepolcro;
e guarda la pietra
levata dal sepolcro.

2 Corre allora
e viene presso Simon Pietro
e presso l'altro discepolo,
del quale Gesù era amico,
e dice loro:
Levarono il Signore
dal sepolcro
e non sappiamo
dove lo posero.

3 Uscì allora Pietro

e l’altro discepolo
e venivano al sepolcro.
4 Ora correvano insieme i due;
ma l’altro discepolo
corse innanzi più veloce di Pietro
e venne per primo al sepolcro
5 e, chinatosi, guarda
i lini stesi;
tuttavia non entrò.
6 Viene allora anche Simon Pietro,
seguendo lui,
ed entrò nel sepolcro
e contempla i lini stesi
7 e il sudario, che era sulla sua testa,
non steso con i lini
ma separato, avvolto in un (determinato) luogo.
8 Allora entrò dunque anche l’altro discepolo
che venne per primo al sepolcro
e vide e credette.
9 Infatti non avevano ancora capito la Scrittura
che bisognava
che lui risorgesse dai morti.
10 Allora se ne andarono di nuovo, (ognuno) presso di sé,
i discepoli.

55. Va' dai miei fratelli e di' loro: Salgo al Padre mio e Padre vostro e Dio mio e Dio vostro. *20,11-18*

11 Maria invece continuava a stare (in piedi)
presso il sepolcro, fuori,
piangente.
Mentre dunque piangeva,
si chinò verso il sepolcro
12 e contempla due angeli in bianche (vesti)
seduti uno alla testa e uno ai piedi
dove giaceva il corpo di Gesù.
13 E le dicono quelli:
Donna,
perché piangi?
Dice loro:
Levarono il mio Signore
e non so dove lo posero.
14 Dette queste cose,
si voltò indietro
e contempla Gesù
che sta (in piedi)

e non sapeva che è Gesù.

15 Dice a lei Gesù:

Donna,
perché piangi?
Chi cerchi?

Quella, pensando che fosse il giardiniere,
gli dice:

Signore,
se tu lo portasti,
dimmi dove lo ponesti,
e io lo leverò.

16 Le dice Gesù:

Mariam!

Voltatasi, quella, gli dice in ebraico:

Rabbuní!

che si dice: Maestro.

17 Dice a lei Gesù:

Non (continuare a) toccarmi;
infatti non sono ancora salito al Padre.
Ora va' dai miei fratelli
e di' loro:

Salgo al Padre mio e Padre vostro
e Dio mio e Dio vostro.

18 Viene Mariam la Maddalena
annunciando ai discepoli:

Ho visto il Signore
e che le disse queste cose.

56. Come il Padre ha mandato me, anch'io invio voi

20,19-23

19 Essendo dunque la sera
(di) quel giorno,
(il giorno) uno dei sabati (= della settimana),
ed essendo sprangate le porte
dove erano i discepoli
per la paura dei giudei,
venne Gesù
e stette (in piedi) nel mezzo
e dice loro:
Pace a voi.

20 E, detto questo, mostrò loro
le mani e il fianco.
Allora gioirono i discepoli,
avendo visto il Signore.

21 Allora disse loro [Gesù] di nuovo:
Pace a voi.
Come il Padre ha mandato me,
anch'io invio voi.

22 E, detto questo, insufflò
e dice loro:
Accogliete (= prendete) Spirito Santo.
23 A chi rimettete i peccati,
gli sono rimessi;
a chi li ritenete,
sono ritenuti.

57. Il Signore mio e il Dio mio!

20,24-31

24 Ora Tommaso, uno dei Dodici,
quello detto Didimo (= gemello),
non era accanto a loro
quando venne Gesù.

25 Dicevano dunque a lui gli altri discepoli:
Abbiamo visto il Signore.
Ora egli disse loro:
Se non vedo
nelle sue mani l'impronta dei chiodi
e non getto il mio dito
nell'impronta dei chiodi
e getto la mia mano
nel suo fianco,
non crederò affatto.

26 E, otto giorni dopo,
di nuovo erano dentro i suoi discepoli
e Tommaso accanto a loro.
Viene Gesù,
a porte sprangate,

e stette (in piedi) nel mezzo
e disse:
Pace a voi.
27 Poi dice a Tommaso:
Continua a portare il tuo dito qui
e vedi le mie mani;
e continua a portare la tua mano
e gettala nel mio fianco.
E non continuare a diventare incredulo,
ma credente.
28 Rispose Tommaso e gli disse:
Il Signore mio
e il Dio mio!
29 Gli dice Gesù:
Perché mi hai visto,
hai creduto:
beati quelli che non videro
e credettero.
30 Certo molti altri segni fece Gesù
al cospetto dei [suoi] discepoli
che non sono scritti in questo libro;
31 questi però sono stati scritti
affinché crediate
che Gesù
è il Cristo,

il Figlio di Dio,
e affinché credendo
abbiate vita
nel suo nome.

58. Mi ami?
21,1-25

11 Dopo queste cose, si manifestò ancora
Gesù ai discepoli
sul mare di Tiberiade.
Ora si manifestò così.
2 Erano insieme Simon Pietro
e Tommaso, detto Didimo,
e Natanaele, quello di Cana di Galilea,
e quelli di Zebedeo
e altri due dei suoi discepoli.
3 Dice loro Simon Pietro:
Me ne vado a pescare.
Gli dicono:
Veniamo anche noi con te.
Uscirono ed entrarono nella barca;
e in quella notte
non catturarono nulla.
4 Ora, venendo già l'alba,
Gesù stette (in piedi) sul litorale;
tuttavia non sapevano i discepoli

che è Gesù.
5 Allora dice loro Gesù:
Figlioli,
avete qualcosa di companatico?
Gli risposero:
No!
6 Ora egli dice loro:
Gettate la rete
dalla parte destra della barca
e troverete.
Allora gettarono
e non riuscivano più a tirarla
per la moltitudine dei pesci.
7 Allora quel discepolo
che Gesù amava
dice a Pietro:
È il Signore!
Allora Simon Pietro,
udito che è il Signore,
si cinse la veste
– era infatti nudo –
e si gettò nel mare.
8 Ora gli altri discepoli
vennero con la barchetta
– non erano infatti lontani

dalla terra, ma circa duecento cubiti –,
trascinando la rete dei pesci.
9 Quando dunque discesero sulla terra,
guardano brace distesa
e pesce sopra
e pane.
10 Dice loro Gesù:
Portate dei pesci
che avete catturato adesso.
11 Allora Simon Pietro salì
e tirò la rete sulla terra
piena di grandi pesci,
centocinquantatré;
e, pur essendo così tanti,
non si squarciò la rete.
12 Dice loro Gesù:
Venite, pranzate.
Ora nessuno dei discepoli
osava chiedergli:
Tu, chi sei?
sapendo che è il Signore.
13 Viene Gesù
e prende il pane
e lo dà loro;
e similmente il pesce.

14 Così, già per la terza volta,
si manifestò Gesù ai discepoli,
destato dai morti.
15 Quando ebbero dunque pranzato,
dice Gesù a Simon Pietro:
Simone di Giovanni,
mi ami tu più di costoro?
Gli dice:
Sì, Signore,
tu sai che ti sono amico.
Gli dice:
Pasci i miei agnelli.
16 Gli dice ancora una seconda volta:
Simone di Giovanni,
mi ami?
Gli dice:
Sì, Signore,
tu sai che ti sono amico.
Gli dice:
Pascola le mie pecore.
17 Gli dice la terza volta:
Simone di Giovanni,
mi sei amico?
Si contristò Pietro
perché gli disse la terza volta:

Mi sei amico?
E gli dice:
Signore,
tu sai tutto:
tu conosci
che ti sono amico.
Gli dice Gesù:
Pasci le mie pecore.
18 Amen, amen ti dico:
Quando eri più giovane,
cingevi te stesso
e andavi dove volevi;
quando però diventerai vecchio,
tenderai le tue mani
e un altro ti cingerà
e condurrà dove non vuoi.
19 Ora questo disse significando
con quale morte
avrebbe glorificato Dio.
E, detto questo, gli dice:
Segui me.
20 Voltatosi, Pietro guarda seguire il discepolo
che Gesù amava,
quello che nella cena si coricò
addirittura sul suo petto,

e disse:
Signore,
chi è colui che ti tradisce?
21 Avendo dunque Pietro visto costui ,
dice a Gesù:
Signore,
e (di) lui, cosa (sarà)?
22 Gli dice Gesù:
Se voglio che lui dimori
finché vengo,
che (importa) a te?
Tu segui me.
23 Uscì allora questa parola
tra i fratelli,
che quel discepolo non sarebbe morto.
Ma Gesù non gli disse
che non muore, ma:
Se voglio che lui dimori
fin che vengo,
che (importa) a te?
24 Questi è il discepolo
che testimonia su queste cose
e che scrisse queste cose.
E sappiamo che la sua testimonianza
è vera.

25 Ora ci sono anche molte altre cose
che fece Gesù,
che se si scrivessero ad una ad una,
penso che neppure il mondo
conterrebbe i libri da scrivere.